

#IORESTOACASA

UN GOL AL CORONAVIRUS

SOTTOSCRIZIONE PER L'OSPEDALE AMEDEO DI SAVOIA DI TORINO
- ONLUS ANLAIDS - IBAN: IT53 N076 0101 0000 0102 4177 220

IL NOSTRO GIORNALE A DOMICILIO. EDICOLANTI SCRIVETE A: TUTTOSPORTACASATUA@TUTTOSPORT.COM

LA STRATEGIA

TONALI-CASTROVILLI: SARÀ PIÙ AZZURRO IL CENTROCAMPO JUVE

PARATICI IN PISTA ANCHE PER I TOP PLAYER IN SCADENZA NEL 2021

BALDINI, MILONE ALLE PAGG. 14/15



Sandro Tonali, 19 anni, e Gaetano Castrovilli, 23 anni

AGOUMÉ

«CONTE MI HA DETTO: NIENTE PAURA! MI PRENDO L'INTER»

INTERVISTA AL TALENTO NERAZZURRO: «NUOVO POGBA? A ME PIACE KROOS»

MASINI ALLE PAGG. 26/27



Lucien Agoumé, 18 anni, 1 presenza in prima squadra

L'INCHIESTA

CAMAVINGA E GLI ALTRI: I PREDESTINATI CON UN FUTURO DA BIG

GUIDA AGLI UNDER 20 EMERGENTI, DA THIAGO ALMADA A NUSHIKAWA

ALLE PAGG. 28/29



Eduardo Camavinga, 17 anni, mediano del Rennes



Il cardinale Tarcisio Bertone, 85 anni, dal 2006 al 2013 è stato Segretario di Stato sotto il pontificato di papa Benedetto XVI e papa Francesco

AVREMO UNO SPORT MIGLIORE

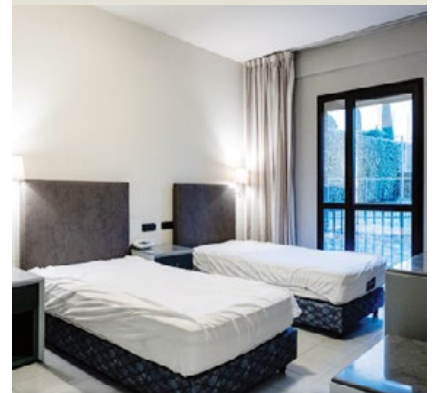
INTERVISTA ESCLUSIVA AL CARDINALE BERTONE: «QUANDO IL VIRUS SARÀ BATTUTO, RIPARTIREMO DA UN MONDO PIÙ AUTENTICO. L'INTERRUZIONE DELL'ATTIVITÀ AGONISTICA È UNA GRANDE CARESTIA, MA CON LA RIPRESA ELIMINEREMO TUTTI GLI ECCESSI»

BO E IL COMMENTO DI MARANI A PAG. 2

COVERCIANO

RIAPRE CASA ITALIA: DA DOMANI 54 ALLOGGI PER I PAZIENTI COVID

BO A PAG. 4



Una delle stanze nel centro tecnico di Coverciano

IL 50% IN MENO

ANCHE IL MONZA TROVA L'INTESA SUGLI STIPENDI «NOI UN ESEMPIO»

MAZZARA A PAG. 5



Adriano Galliani, 75 anni, ad del Monza

LE INIZIATIVE

NEYMAR, XAVI, DUNGA: TUTTI IN CAMPO PER AIUTARE CHI SOFFRE

COLOMBO A PAG. 5



Ezio Vendrame, 1947-2020

POZZA A PAG. 23

LE NOSTRE STORIE

BARDONECCHIA, 7 LUGLIO
JUVE 2011: L'ALBA DI UNA NUOVA ERA
RIVA A PAG. 19

«IO, IL MILAN E RIVERA»
LODETTI: «AVEVO L'INCUBO SUAREZ»
MASINI A PAG. 24

BANCHIERI: I SEGRETI DI UN TECNICO
«IL MIO NOVARA SOLLEVA L'ACQUA»
LANZO A PAG. 6

BASKET: IL TALENTO DI TORINO
«OKEKE: «IL CUORE È OK, RIECCOMI»
GUERRINI ALLE PAGG. 32/33

L'APPUNTAMENTO QUOTIDIANO
CON TUTTOQUIZ C'È TUTTOGIOCHI
ALLE PAGG. 38/39

0 040 5
ISSN CARTA 0041-4441
DIGITALE 2532-5647
9 770041 444002

MATTEO MARANI



LA RINASCITA PASSERÀ ANCHE DALLO SPORT

La Fifa ha parlato giorni fa di Piano Marshall. E in tanti discorsi uditi, la vittoria contro il Covid19 sarà una sorta di liberazione nazionale, qualcosa di paragonabile al 25 aprile 1945, il giorno in cui l'Italia fu liberata dal nazismo e in cui lo sport divenne fattore chiave nel processo di ricostruzione. Lo ha detto ancora ieri Damiano Tommasi: un pallone in movimento è un messaggio di speranza, di voglia di vita. Allora lo fu davvero.

C'era tanta, tantissima vitalità negli uomini del tempo, malgrado i lutti, la fame, lo spavento vissuto. L'Italia di Sciuscià e di Paisà era un Paese cencioso, ferito, pronto tuttavia, nel giro di vent'anni, a vivere il più grande boom della storia. All'appello mancavano 600 mila connazionali, metà morti al fronte, metà tra la popolazione civile. I bombardamenti alleati sulle città del nord e più tardi del sud erano cominciati alla dichiarazione di guerra, nel 1940, ma si erano fatti massicci dal '42 in avanti. Erano poi giunte l'occupazione tedesca dopo l'8 settembre 1943, la guerra civile, la persecuzione dei pochi ebrei presenti nel Paese. Americani contro tedeschi, repubblicani contro partigiani. Il 25 aprile, data della libertà perché fu quella della partenza di Benito Mussolini verso la Svizzera, in quella stessa Milano si giocò una partita di pallone. Era parte del Torneo benefico lombardo, l'unica competizione del globo che ha avuto il girone di andata in guerra e quello di ritorno in democrazia. Per i curiosi, vinse il Como davanti a Milano e Ambrosiana, come si chiamavano le milanesi.

Dal 26 aprile in poi lo sport giocò una parte fondamentale. Il primo segnale fu dato dal calcio. Nel 1944 si era giocato il torneo Alta Italia, quello della Repubblica sociale, che aveva anche trasferito la sede della Federcalcio da Roma a Venezia, ma era mancato l'intero Sud. Bisognava dare adesso un segnale di unità. E così si decise di organizzare una Serie A divisa in due gironi: 14 squadre al nord, 11 al sud. Quel campionato lo vinse nelle finali il Grande Torino, che aveva mostrato la sua forza nel 1943, superando al fotofinish il Livorno. La magnifica squadra di Valentino Mazzola e Loik, di Gabetto e degli altri immortali che si sarebbero aggiunti in quegli anni, fino ai celebri dieci undicesimi della Nazionale che affrontò l'Ungheria nel 1947. Non era una squadra, era un dream team, il sogno dei ragazzi che scorrazzavano su biciclette arrugginite, dei loro padri che cercavano un piccolo orgoglio in fondo all'umiliazione. Quel torneo fu merito di due grandi dirigenti, Ottorino Barassi e Giovanni Mauro, cui va il merito di avere rimesso in campo la Nazionale il 10 novembre 1945 a Zurigo. Il giorno dopo, la Fifa espresse l'ostracismo nei nostri confronti, alimentato su tutti dalla Francia, una opposizione che costrinse Germania e Giappone, sconfitte come noi, a saltare le Olimpiadi del 1948. Quella partita, finita 4-4, segnò il ritorno dell'Italia nel consesso internazionale, fu un'opera diplomatica senza pari, nei giorni in cui De Gasperi provava a cancellare la rabbia internazionale nei nostri confronti.

Furono giorni di grande sport. Nel 1946 ripartì anche il ciclismo: la Milano-Sanremo vinta da Coppi, il Giro d'Italia - o Giro della rinascita, come fu chiamato - conquistato da Bartali, una sorta di rivincita rispetto all'ultimo corso nel '40, il primo di Coppi. Un duello che infiammò gli animi e gli anni avvenire, risollevando umore, fiducia, passione degli italiani. A raccontare quelle geste di calcio e ciclismo nacquero nuovi giornali. Uno lo state leggendo, fondato nel 1945 da Renato Casalbore, l'altro è il bolognese Stadio, ideato da Luigi Chierici e Remo Roveri. Ci saranno anche loro a raccontare una seconda rinascita, in cui tutti speriamo.

«SARÀ UN M

Le parole di speranza del cardinale Bertone

«L'UMANITÀ CAMMINA VERSO IL MEGLIO, NON VERSO IL PEGGIO
BATTUTO IL VIRUS, SI RIPARTA DA UNO SPORT PIÙ AUTENTICO»

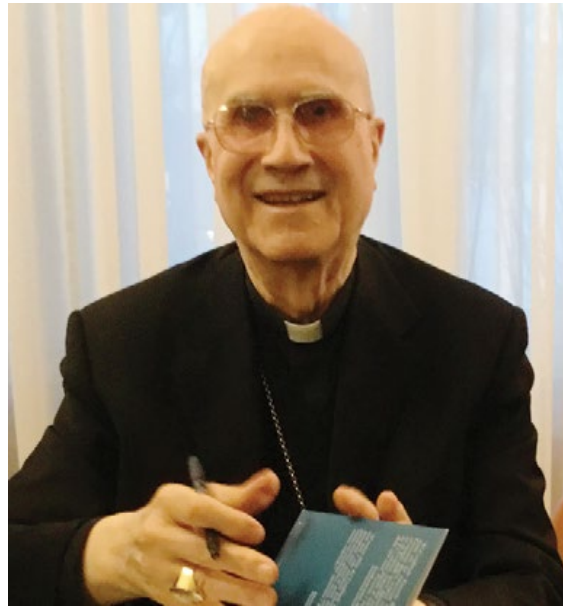
MARCO BO
TORINO

Buongiorno cardinale Tarcisio Bertone. Tempi bui per l'uomo e per l'anima. Quanto è stata presa in contropiede l'umanità da questa pandemia e quali riflessioni hanno avuto il sopravvento nella sua mente?

«Ci troviamo di fronte a una tragedia che ha colpito l'uomo in se stesso, come essere intelligente e come essere capace di dominare e impostare la propria vita oltre che regolare i propri rapporti con il creato e i fratelli e le sorelle. Tutto è rimasto sconvolto, sia a livello di progetti singoli che di società da un elemento misterioso e invisibile che è questo virus. Ha stravolto l'impostazione della vita delle persone, delle città, dei Paesi, colpendo anche duramente l'economia. Ma non dimentichiamo anche come sono stati rivoluzionati i rapporti tra i cari, nelle famiglie. Con gli anziani che spesso devono rimanere soli, lontano dai più giovani, dai nipoti. Questa è un'ulteriore prova difficile da superare. Pensavo anche come arcivescovo di Genova e Vercelli alle epidemie che in passato avevano colpito le città con le processioni dei fedeli affinché i patroni ci liberassero dalle pestilenze. La cosa che fa più riflettere è che nonostante tutti gli studi e i progressi compiuti dall'uomo in campo scientifico e medico nel corso dei secoli, viviamo una situazione di grande sofferenza e in gran parte di impotenza».

Cosa ci deve insegnare questa emergenza sanitaria?

«Ci deve insegnare una cosa molto semplice ma che l'uomo aveva dimenticato: ovvero che non siamo onnipotenti. Dobbiamo guardare alla vita non come dominatori dei flussi naturali, non come strapotenti ma come figli del Dio altissimo che ci vuole fratelli e solidali soprattutto in questi momenti. Dobbiamo imparare a essere fiduciosi verso nostro Pa-



Il cardinal Bertone, 85 anni, firma il suo libro sullo sport

“ “

**NON POTER
FARE SPORT
È UNA GRANDE
CARESTIA.
MA QUANDO
TORNERÀ VIA
GLI ECCESSI**

dre onnipotente che ci ha dato immense capacità intellettive e operative per impostare la vita personale e sociale e cercare di gestirla rettamente. Ma al tempo stesso dobbiamo ritrovare il rispetto per certe regole che un benessere estremo aveva allontanato in maniera pericolosa da noi. C'era un benessere eccessivo che non ci permetteva di essere umili e vicini tra uomini. Dobbiamo reimpostare i pilastri delle nostre vite».

Che effetto le ha fatto vedere papa Francesco pregare solo in piazza San Pietro o camminare per le strade del centro di Roma deserte?

«Mi ha dato l'impressio-

**IL PAPA CHE
PREGA SOLO
IN SAN PIETRO
È IL SIMBOLO
DELL'UOMO
DAVANTI
ALLA STORIA**

ne dei grandi profeti e santi dell'antichità. Penso a Mosè, per esempio, penso a chi intercedeva per il popolo soprattutto nei momenti tragici e difficili per la gente. E penso anche alla storia degli ultimi pontificati e proprio anche a questo di papa Francesco, circondato da un alone di adesione popolare e da una fiducia delle masse pronte ad accogliere tutte le sue parole e anche i suoi gesti di tenerezza. L'immagine di lui solo nella piazza faceva tornare in mente il concetto della solitudine dell'uomo davanti alla storia, ai destini personali e delle nazioni. Ma allo stesso tempo ho avvertito chiaramente la grande forza di intercessione del Sommo

Pontefice - è proprio giusta questa definizione - per l'umanità che soffre. Ricordiamoci la preghiera "Non abbandonarci Dio mio, ma liberaci dal male", lui ci impersona tutti davanti a Dio chiedendo la fine della sofferenza. Ci dà speranza».

Lei ha scritto quest'anno il libro "Credere nello sport", in cui elenca tutte le declinazioni virtuose dell'attività sportiva che ora è negata. Una privazione non da poco per tutti e quindi anche per i bambini costretti in casa.

«È un dolore che stringe il cuore non poter vedere l'uomo e la donna che si esprimono attraverso le discipline sportive, utili per dare sfogo alla propria energia e realizzare le proprie potenzialità. In questi giorni vedo in tv i ricordi delle vecchie partite negli ottimi racconti di Buffa sui grandi campioni. Lo sport è una componente non marginale ma importante per la vita di un uomo e nel libro ho avuto modo di raccontare come tanti campioni siano riusciti ad arrivare all'apice grazie anche alla loro fede, che è anche capacità di spirito di abnegazione e predisposizione al sacrificio. La mancanza dello sport è una grande carestia. Però quando ce ne riappropriremo dovremo essere bravi a farlo senza il delirio e senso di onnipotenza a cui ci eravamo abituati con certi eccessi fuori misura. Anche il business dovrà essere marginalizzato a favore della valorialità dello sport che forgia le persone e le personalità, favorendo il gioco di squadra nel suo significato più pieno».

Che mondo ci dobbiamo aspettare una volta battuto il virus?

«Credo che impareremo molto anche se ci sono ancora persone che non capiscono che devono stare in casa. Per fortuna si tratta di una minoranza. Credo che ci saranno frutti buoni perché l'umanità cammina verso il meglio e non verso il peggio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SUO ULTIMO LIBRO



Il cardinale Tarcisio Bertone è nato 85 anni fa a Romano Canavese in provincia di Torino. Già arcivescovo di Vercelli e Genova, dal 15 settembre 2006 al 15 ottobre 2013 è stato Segretario di Stato sotto il pontificato di papa Benedetto XVI e papa Francesco. A febbraio ha scritto per Bradipolibri "Credere nello sport", manifesto di stima e amore per la pratica sportiva

ONDO MIGLIIORE»



Romagnoli dà "il 5" ai ragazzi, simbolo del nostro futuro. Accanto, la prima pagina di ieri con l'intervista al virologo Burioni



LA CERTEZZA DELL'ALLENATORE DEL PESCARA

Legrottaglie: «Noi più vicini a Dio»

«TUTTI USCIREMO DA QUESTA ESPERIENZA MOLTO CAMBIATI QUANDO RIPARTIREMO LO FAREMO CON LO SPIRITO GIUSTO»

FRANCESCO ROMANO

«Vivo le mie giornate in casa nel rispetto delle regole, sono da solo, la mia famiglia non è qui a Pescara. Adesso cerco di dedicarmi a me stesso con telefonate, chat e lavoro. Prendo il meglio da quella che è una situazione brutta e spiacevole». **Nicola Legrottaglie**, tecnico del Pescara, atleta di Dio che ha incontrato la fede da adulto, quando era nel mondo dorato del calcio che conta fra la Juventus e la nazionale, si racconta a Tuttosport.

A Pescara come si vive questo brutto momento?

«Non esco da casa da più di venti giorni. Qui non ci sono i numeri della Lombardia, ma nello stesso tempo la paura c'è».

Lo scorso 27 marzo Papa Francesco ha celebrato "Urbi et Orbi" un evento sicuramente straordinario, in un periodo particolare, dove il mondo è in ginocchio per la pandemia. Un momento di grazia eccezionale che concede un'opportunità di vivere

con fede e speranza questo tempo di sofferenza e paura. Lei, da credente, si è commosso?

«A me commuove vedere la gente avvicinarsi a Dio. Il Cristianesimo è la relazione con una persona che è il capo della Chiesa cioè Cristo. Francesco legge la parola di Dio cercando di avvicinare le persone a nostro Signore che è vicino a noi più di quanto la gente possa credere. E' normale che le parole di Francesco mi abbiano commosso tanto».

Come vede la situazione campionati? Si deve giocare o no?

«Ognuno ha le sue verità e le sue ragioni. Dobbiamo essere fiduciosi nelle istituzioni incoraggiando il loro lavoro. Chi non pensa a questo dovrebbe mettersi da parte perché in tale momento storico bisogna agevolare gli interessi della Nazione invece che quelli del calcio. Se dobbiamo tornare a giocare per mero interesse economico, io da professionista rispetterò il mio lavoro e chi mi paga scendendo in campo, ma



Nicola Legrottaglie, 43 anni

secondo me rischiamo seriamente di perdere una vera occasione per riavvicinare tutte quelle persone che si sono allontanate dal mondo del calcio negli ultimi anni».

Da allenatore come sta gestendo il gruppo?

«Non è facile perché ci sono ragazzi che sono rimasti soli in casa ed hanno lontano le famiglie. Il mio desiderio più grande è quello di avere la certezza che loro stiano bene e vivano questo momento nella maniera più serena possibile. Sono orgoglioso dei miei calciatori perché si stanno comportando

da seri professionisti anche all'interno delle loro mura allenandosi e curando l'alimentazione nei minimi particolari. Sono orgoglioso di loro, sono da prendere da esempio. Sono convinto che se ripartiremo, lo faremo con la carica e lo spirito giusti per fare un grande finale di campionato».

Prosegue la raccolta fondi che Tuttosport ha avviato per l'ospedale Amedeo di Savoia di Torino, specializzato nelle malattie infettive. Un'iniziativa chiamata "Un gol al Coronavirus" che consente al nosocomio di comperare nuovi macchinari e materiale utile per il reparto di terapia intensiva. Un progetto che sta riscuotendo un enorme successo.

«Assolutamente, queste iniziative sono importanti. Noi non dobbiamo aspettarci che tutto venga risolto dalla politica. Ciascuno di noi dovrà uscire da questa esperienza cambiato aiutando il prossimo e tifando sempre per medici ed infermieri che sono da sempre i nostri veri eroi».

2.886 NUOVI CONTAGI, 1.238 GUARITI, 681 DECESSI. MA C'È UN RISCONTRO CHE REGALA UN PO' DI FIDUCIA

Terapia intensiva: meno ricoveri

Locatelli: «Dati molto incoraggianti, però non bisogna abbassare la guardia»

Siamo ancora nel picco dell'epidemia. I dati di ieri confermano i miglioramenti, seppure timidi, ma la curva del contagio resta stabile e non tende ancora alla decrescita. **2886** i nuovi contagi (**2.937** mercoledì, **2.477** giovedì e **2.339** l'altro ieri). Sempre alto anche il numero delle vittime. Nelle ultime 24 ore si sono spente **681** persone (l'altro ieri le vittime erano state **766**), arrivando così a un totale di **15.362** decessi. Anche i guariti restano sugli stessi livelli dei giorni scorsi e raggiungono un totale di **20.996** per un aumento in un giorno di **1.238** persone (venerdì erano **1.480**). Il totale di individui che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è **124.632** (**4.805** nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore, men-

tre ieri erano stati **4.585**). I tamponi eseguiti ieri sono stati **37.375**, **38.617** quelli di ieri. Ma il dato più importante è quello relativo ai ricoveri in terapia intensiva: per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero è in calo. Sono infatti **3.994** i ricoverati, **74** in meno rispetto a venerdì. Di questi, **1.326** sono in Lombardia. Degli **88.274** malati complessivi, **29.010** sono ricoverati con sintomi - **269** in più rispetto a ieri - e **55.270** sono quelli in isolamento domiciliare.

Il presidente del consiglio superiore di Sanità, Franco **Locatelli** dopo aver sottolineato come gli ultimi dati siano «largamente incoraggianti» ha ribadito «il rispetto delle norme. Bisogna avere dei compor-

tamenti di alto senso di responsabilità individuale».

Il ministro della Salute, Roberto **Speranza**, ha spiegato: «La prima mattinata per ricostruire l'edificio dell'Italia è vincere la battaglia sanitaria in corso altrimenti non ci potrà essere una ripartenza. Il distanziamento sociale è l'unica arma per ridurre il contagio e dobbiamo insistere su questa strada». Intanto altra stretta in Lombardia. La Regione ha emesso una nuova ordinanza che conferma tutte le misure restrittive intraprese nei giorni scorsi e in più stabilisce l'obbligo di uscire di casa soltanto con naso e bocca protetti.

ALTRI LUTTI

Si è spento a Roma il sostituto com-

missario della Polizia di Stato, Giorgio **Guastamacchia**, 52 anni, in servizio presso il Dipartimento della pubblica sicurezza e addetto al servizio scorta del premier Giuseppe **Conte**, in seguito alle complicazioni di una polmonite da coronavirus. Il poliziotto aveva contratto il virus alcune settimane fa ed era stato subito ricoverato e intubato. Lascia due figli e la moglie.

E sempre ieri sono deceduti altri tre medici: Giovanni Battista **Tommasino**, 61 anni, originario di Castellammare di Stabia; Paolo **Pero**ni (medico chirurgo specialista in Oftalmologia) e Giandomenico **Iannucci** (medico di famiglia). Il tragico totale degli operatori sanitari deceduti sale così a **80**.

L'ANNUNCIO DELL'ARCIVESCOVO NOSIGLIA

«SABATO LA SINDONE SU TV E INTERNET»

TORINO. Monsignor Cesare **Nosiglia**, custode pontificio del Telo, ha annunciato per il Sabato Santo una venerazione straordinaria della Sindone, in diretta tv e su Internet, visibile in tutto il mondo. «Migliaia e migliaia di persone, giovani e anziani, sani e malati mi hanno chiesto che in questo momento di grave difficoltà si possa pregare nella settimana santa davanti alla Sindone per impetrare davanti all'immagine di Cristo morto e risorto che il sacro Telo ci presenta in modo così concreto, per chiedere a lui la grazia di vincere il male come lui ha fatto sulla croce, confidando nella bontà e misericordia di Dio». Nosiglia ha spiegato di aver «accolto volentieri questa richiesta: assicuro a tutti che la realizzeremo il Sabato Santo dalle 17. Io presiederò una lunga preghiera davanti alla Sindone grazie alla televisione e ai social. E così questo tempo di contemplazione renderà disponibile a tutti, nel mondo intero, l'immagine del Sacro Telo che ci ricorda la passione e morte del Signore ma che apre anche il nostro cuore alla fede nella resurrezione».

DOMANI IL CENTRO FIGC DI COVERCIANO SI TRASFORMA

RIAPRE CASA ITALIA PER 54 GOL AL VIRUS

Diventa realtà il progetto fortemente voluto dal presidente Gravina a Firenze
Nelle stanze degli azzurri saranno alloggiati i pazienti di Covid in isolamento

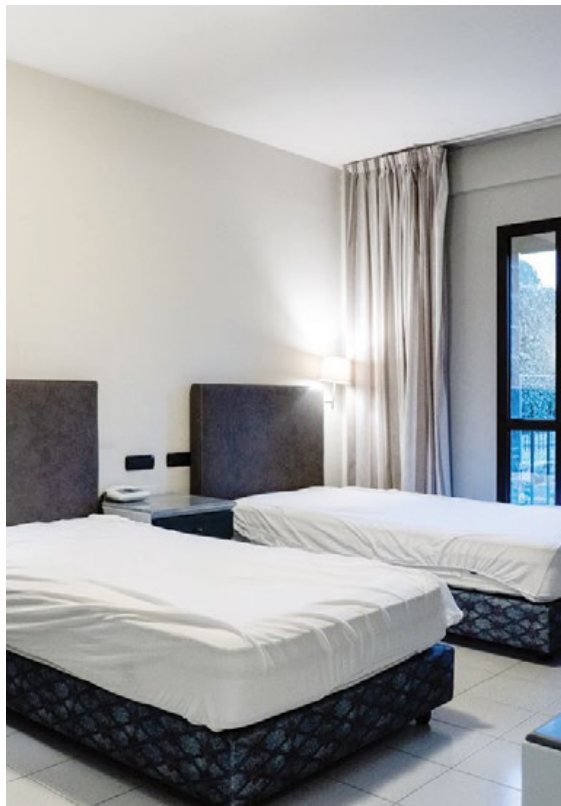
MARCO BO
TORINO

La metamorfosi del Centro tecnico federale di Coverciano, da culla dei sogni di gloria dei calciatori dell'Italia a polo logistico per ospitare i pazienti del coronavirus regala la cifra, semmai ce ne fosse bisogno, di come sia andato a gambe in su il nostro Paese. Ma sarebbe riduttivo e superficiale fermarsi qua,

PER QUESTA EMERGENZA LA GESTIONE DEL POLO LOGISTICO PASSA SOTTO LA SANITÀ DELLA TOSCANA



Il lungo corridoio dei sogni azzurri dove si affacciano le stanze



Una stanza standard all'interno di Coverciano

meglio invece cercare di vedere il bicchiere mezzo pieno e quindi registrare con la giusta positività questa mossa voluta dal presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, che ha creduto sin dal primo momento alla possibilità di offrire un aiuto concreto alla città di Firenze e quindi alla Toscana. E così, dopo una decina di giorni per il passaggio di consegne, il sindaco di Firenze Dario Nardella ha ribattezzato il Centro la

«Casa della solidarietà» mentre l'Azienda Usl Toscana Centro ha preso in carico la struttura. Questo gesto permette fattivamente ad andare incontro all'esigenza di offrire camere per far fronte alle eccezionali necessità legate all'emergenza coronavirus. Ora che sono stati conclusi i sopralluoghi della Protezione Civile è stato dato il via libera per attuare l'isolamento domiciliare, non risultando al momento necessari

diversi interventi, per i pazienti positivi al Covid-19 che alla data delle dimissioni risultino autonomi, clinicamente guariti, ma ancora positivi al tampone e che siano impossibilitati a risiedere presso la propria abitazione. Sono 54 le camere che potranno essere utilizzate, insieme a tutti gli spazi comuni della Casa delle Nazionali, famosa all'estero come l'Università del calcio. Un luogo iconico, immerso nel verde fiorentino, dove

sono stati costruiti, dal '68 ad oggi, tutti i successi delle Nazionali italiane di calcio. «Sono felice che la nostra disponibilità sia stata accolta con tanto entusiasmo dal sindaco Nardella - ha commentato il presidente Gravina - siamo a disposizione, con tutti i nostri mezzi, per contribuire alla gestione dell'emergenza. Mi auguro che l'accoglienza nel Centro federale di Coverciano possa favorire la piena guarigione di tutti

coloro che saranno ospitati». E il primo cittadino fiorentino non ha fatto attendere i ringraziamenti pubblici: «Ringrazio il presidente Gravina e la Figc per aver messo la struttura di Coverciano a disposizione della città di Firenze. È la prima volta che questo complesso viene utilizzato a fini sanitari: rimarrà nella storia, ma soprattutto ci aiuterà a gestire tutta la fase di emergenza dal 6 aprile in poi».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone Garraffa, 25 anni, gioca nel Falicetto

LA SIMPATICA CONVOCAZIONE DEL FALICETTO

MANCINI CHIAMA CLUB DI CALCIO A 7

DANIELE GALOSSO
TORINO

Un'insidia in più per Donnarumma e Chiellini, Verratti e Immobile. Che - nella marcia d'avvicinamento a Euro2021 - per strappare la convocazione in azzurro dovranno fare i conti anche con i simpatici componenti dell'Ac Falicetto, squadra cuneese di calcio a 7. Almeno a giudicare dalle parole del commissario tecnico Roberto Mancini che in un video ormai virale sui social ha riservato dei complimenti davvero particolari ai giocatori che si erano resi protagonisti di una «toilet-paper challenge» - la gara di palleggi in casa con la carta igienica che, da Messi in giù, sta coinvolgendo tutti - piuttosto creativa. «Ragazzi, complimenti e mi raccomando: anche se il momento è difficile, voi continuate ad allenarvi - ha scherzato il ct -. Se mantenete questo stato di forma fino al prossimo giugno magari vi porto con me agli Europei». Una risposta divertente a un'iniziativa volta proprio a cercare di sdrammatizzare l'angosciante situazione che sta vivendo il Paese, ricordando al contempo a tutti che bisogna restare in casa. E proprio dalle rispettive abitazioni, con un montaggio ad arte, i componenti dell'Ac Falicetto si passano l'un l'altro il celebre rotolo di carta igienica, fino a farlo arrivare al presidente Simone Garraffa che - seduto nel proprio bagno - si era accorto di esserne rimasto sprovvisto. «L'idea è nata per gioco nella chat di WhatsApp della squadra ma si è diffusa sui social oltre ogni aspettativa - ha raccontato il numero uno della società -. Il messaggio di Mancini è stato tanto inaspettato quanto gradito, anche perché l'azzurro unisce tutti. È impressionante pensare che un'iniziativa partorita a Falicetto, frazione di Verzuolo di nemmeno 1000 abitanti, possa essere arrivata fino a lui. E comunque il nostro ct ha già messo sotto la squadra: al provino ci presenteremo pronti».



Noemi al lavoro con in mano Tuttosport

GRAZIE EDICOLANTI DELACRUZ Q. NOEMI (MILANO)

NOEMI NON MOLLA «MILANO REAGIRÀ»

«E tanti giovani adesso comprano i giornali»

LUCA UCCELLO
MILANO

L'emergenza coronavirus non è finita. Anzi. La gente continua a restare a casa, continua a riscoprire le edicole sotto casa, a leggere, a informarsi, a dire grazie a chi come Delacruz Quibert Noemi non molla, resiste, resta in prima linea. Ci resta lei perché sua mamma ha 62 anni «e non voglio che esca di casa, che si amma-

li». Noemi ha due edicole nel cuore di Milano, una in piazza 5 giornate, un'altra vicino al Palazzo di Giustizia. La seconda è chiusa: «Non posso dividermi e ora che mia madre la tengo a casa ho scelto di tenere aperta quella dove c'è più passaggio, ci sono più abitazioni, c'è più bisogno di me...».

I suoi clienti cosa le dicono? «Apprezzano tanto questa mia voglia di esserci, mi in-

coraggiano sempre a non chiudere, a tenergli compagnia con i giornali».

Cosa legge nelle loro facce? «Tanta preoccupazione, un po' di tensione. Non tanto per il momento attuale ma per quello che succederà dopo. Si chiedono come ripartirà il Paese».

Anche la sua edicola viene presa d'assalto come tutte quelle aperte in città?

«È un periodo che si vendono più giornali, in questi giorni la gente ha voglia di leggere, di riempire il proprio tempo. Mi chiedono più quotidiani che riviste. Vuol dire che sono interessati a quello che sta succedendo nel mondo. La notizia positiva è che anche i più giovani stanno comprando i giornali, non solo le persone di una certa età...».

Lei ha paura per la sua salute?

No, io non ne ho. Forse perché ho vissuto vent'anni a La Paz, in Bolivia, ho vissuto in prima persona altre difficoltà e questo che sta accadendo non mi impaurisce. Mio figlio invece di 17 anni invece è spaventato. Mi dice sempre: «Mamma stai attenta, copriti». Io sorrido ed esco di casa con le sue belle parole».

Lei si sente un'eroina che lotta in prima linea tutti

i giorni a contatto con le persone?

«Non ci ho mai pensato. Per me questa è una piacere un lavoro, una necessità. Non ho mai pensato di essere un eroe. Non mi sento così. Faccio quello che ho sempre fatto da sette anni a questa parte. Mi alzo presto al mattino, alle 5.30, vengo qui tutti i giorni, senza mai fermarmi. Ora, di questi tempi chiudo alle 14 se non vado avanti fino a sera...».

Quale notizia vorrebbe leggere sul giornale?

«Che tutto è finito, che tutto tornerà alla normalità ma so che sarà difficile...».

Ha mai visto Milano così?

«No e non mi piace per niente. Milano è una città bella, piena di vita, potente. Ora non vedo la sua forza e nemmeno quella di chi la vive. Ma sono sicuro che Milano possa tornare a brillare».

DAL BRASILE ALLA SPAGNA FINO A MILANO: TUTTI UNITI PER SUPPORTARE CHI SOFFRE

NEYMAR, XAVI, DUNGA: AIUTARE FA BENE!

Per una volta **Neymar Júnior** dribbla le polemiche e realizza un gol importantissimo nella partita contro il Coronavirus. La stella paulista del Psg e della Seleção ha donato 5 milioni di Reais (circa 900 mila euro): la cifra è stata suddivisa fra l'Unicef e un fondo aperto da alcune celebrità del mondo dello sport e dello spettacolo. La donazione era avvenuta in forma anonima, ma la trasmissione brasiliana Fofocalizando l'ha resa pubblica. Non s'è tirato indietro nemmeno **Carlos Caetano Bledorn Verri**, per tutti **Dunga**. L'ex ct del Brasile, che con la VerdeAmarela vinse da capitano il Mondiale del '94 negli Stati Uniti, ha donato 10 tonnellate tra frutta, verdura, pane e legumi, ai più bisognosi. Gli alimenti, che lo stesso Dunga ha contribuito a trasportare, sono stati distribuiti tra alcuni enti di carità che offrono assistenza a coloro che sono rimasti colpiti dall'emergenza Covid-19 nel Rio Grande do Sul. «In tanti ci vediamo costretti ad affrontare delle sfide e riusciamo a fare cose incredibili - scrive l'ex Pisa e Fiorentina -, che non pensavamo di riuscire a fare. Ora la vita ci sfida ad essere solidali, più umani, a diventare migliori. Io ora sfido voi, abbiamo raccolto 10 tonnellate di cibo, La lotta continua».

XAVI NON DIMENTICA BARCELONA

Non è rimasto con le mani in mano neppure l'ex genio del centrocampo del Barcellona di **Pep Guardiola**, ossia **Xavi Hernandez**: assieme a sua moglie **Nuria Cunillera** ha deciso di regalare un milione all'Hospital Clínic della capitale della Catalunya, uno dei pre-

Dalla Gordon and Jenny Singer Foundation 100.000 dollari per comprare ventilatori polmonari per il San Raffaele. Argentina: appello dei capitani delle 5 grandi

sidi sanitari in prima linea nella battaglia contro il virus. L'ex blaugrana e la compagna hanno promosso la campagna, diventandone testimonial attraverso i loro profili social: «Grazie alle nostre donazioni, l'ospedale acquista attrezzature per il personale sanitario e i pazienti. Unisciti a Coronavirus Response: entra nel sito web di Hospital Clínic e dai il tuo contributo. Insieme ne usciremo!».

AL FIANCO DI MILANO

La Gordon and Jenny Singer Foundation (TGJSF) - si legge - ha donato di 100mila dollari all'Ospedale San Raffaele che serviranno per l'acquisto di ventilatori polmonari. «La famiglia Singer, attraverso la sua Fondazione, vuole unirsi agli sforzi del popolo italiano per affrontare e superare l'emergenza Coronavirus, fornendo il proprio sostegno per contribuire al potenziamento del Sistema Sanitario Nazionale».

ARGENTINA SOLIDALE: «UNA SOLA TIFOSERIA»

Per sensibilizzare sono scesi in campo i capitani delle 5 grandi d'Argentina: **Andrada** (Boca Juniors), **Ponzio** (River Plate), **Lisandro López** (Racing Club), **Silvio Romero** (Independiente) e **Torricco** (San Lorenzo de Almagro) hanno registrato un messaggio. «Per battere il virus abbiamo bisogno di una sola hinchada, di una sola tifoseria. Quella di tutta l'Argentina. Ci sono tante famiglie che hanno bisogno di tutti noi: aiutiamole!».

R.COL.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 14 SU SKY SPORT 24

A #CASASKYSPORT L'OSPITE È BUFFA

La quarantena può regalarti anche delle belle occasioni, tipo quella di poter interagire con un crack del giornalismo italiano. Spieghiamo meglio: oggi alle 14, su Sky Sport 24, nel corso di #CasaSkySport, sarà ospite **Federico Buffa**, il miglior storyteller del giornalismo nazionale, uno capace di tenerti incollato al video indipendentemente da quello che commenta, sia il calcio italiano, le storie mondiali, i ritratti delle città del calcio o la sua adorata Nba, il suo primo grande amore.

DOMANDE SU SOCIAL E WHATSAPP

Secondo un format già abbondantemente sperimentato in questi giorni di forzato isolamento a causa della pandemia da Covid-19, gli abbonati di Sky potranno interagire con Buffa e rivolgergli domande attraverso i canali social di Sky Sport (Twitter e Instagram) con l'hashtag #CasaSkySport, oppure inviando un messaggio, scritto o vocale, su Whatsapp al numero 3459906769.

«Il Monza è un esempio»

GALLIANI TROVA L'ACCORDO: AI GIOCATORI 50% IN MENO DELLO STIPENDIO DI MARZO

PIETRO MAZZARA
MILANO

Il Monza gioca d'anticipo rispetto all'accordo che l'Aic deve ancora negoziare sul taglio degli stipendi dei calciatori e, in accordo con i suoi tesserati, ha deciso di tagliare del 50% l'importo degli emolumenti sulla mensilità di marzo. Un gesto che indica grande sensibilità e sintonia tra giocatori, staff tecnico e la dirigenza. È stato **Adriano Galliani** a condurre le trattative e sarà lui, coadiuvato dal ds **Filippo Antonelli**, a tenere vivi i discorsi anche

di unità in cui ognuno fa la propria parte». Il numero uno della Serie C ha poi aggiunto: «Dietro il Monza c'è un grande imprenditore come **Paolo Berlusconi** alla presidenza e un patron come il fratello Silvio, nella dirigenza c'è **Adriano Galliani** - conclude -. Il calcio è fragilissimo e, se le aziende non dovessero tenere, il primo a essere spazzato via sarebbe il calcio, le società, in particolare le nostre. Rischia di essere spazzato via un grande impianto sociale, che è unico nel mondo, come la storia dei Comuni. Alla fine, se dovesse acca-

“

LA SCELTA
«Non posso che essere contento del Monza, perché vuol dire che si è trovato un punto di unità in cui ognuno fa la propria parte»

squadra e dallo staff tecnico del Monza. Le trattative sono state rapidissime, con la squadra che ha dimostrato grande unione nel prendere una decisione non semplice, ma di buon senso. E questo gesto, che pone il club di Berlusconi come il primo della Serie C a prendere una decisione simile, ha trovato il plauso anche di diverse società della categoria e questo può essere un primo passo che potrebbe essere emulato anche dalle proprietà degli altri club, in attesa che venga introdotta - tramite decreto ministe-



Adriano Galliani, 75 anni, amministratore delegato del Monza: è stato lui a condurre la trattativa con i calciatori per la riduzione dello stipendio

chi sta combattendo il Coronavirus. La società biancorossa ha versato 50 mila euro all'ospedale San Gerardo di Monza mentre i giocatori, con una colletta interna, hanno raccolto 25.100 euro che hanno devoluto all'istituto Mario Negri. Da domani, invece, verranno messe all'asta alcune maglie dei giocatori il cui ricavato, anche in questo caso, sarà devoluto all'ospedale San Gerardo. A livello organizzativo, la squadra si sta allenando in maniera individuale, ma anche in video conferenza, con Cristian Brocchi che partecipa attivamente alle sedute per essere anche uno stimolo per i suoi giocatori. Si narra anche di qualche episodio simpatico, di battute a distanza e di scommesse da onorare alla ripresa degli allenamenti a Monzello.

L'APPLAUSO DI GHIRELLI, PRESIDENTE DELLA C

per le prossime mensilità, visto che - come tutti - anche a Monza stanno cercando di capire che ne sarà della stagione. L'ultimo impegno ufficiale che la capoluogo del girone A di Serie C ha disputato è datata 22 febbraio, quando ha pareggiato per 1-1 contro l'Arezzo. Poi lo stop, imposto dal presidente della Lega Pro, **Francesco Ghirelli** che ha cristallizzato, almeno per il momento, la classifica.

APPLAUSO PRESIDENZIALE

Ed è proprio Ghirelli, con un intervento affidato all'Ansa, a commentare l'iniziativa del Monza: «Non posso che essere contento e avere un atteggiamento positivo sulla vicenda del Monza, perché vuol dire che si è trovato un punto

dere una cosa del genere, il Paese sarebbe più povero». Ghirelli ha poi concluso il suo pensiero: «In questo momento tutte le iniziative che sul territorio portano a un accordo fra le società e i calciatori sono benvenute, perché il territorio è il luogo dove più direttamente si possono vedere e conoscere le esigenze dell'altro. Siamo in una situazione estremamente drammatica della vita di ogni persona e del Paese: in questo momento il primo problema è la salute, lo stare insieme ai propri cari».

UNITÀ TOTALE

La richiesta del taglio del 50% dello stipendio del mese di marzo è stata accolta immediatamente da tutti i giocatori della prima

“

LA SOCIETÀ
«Dietro il Monza ci sono un grande imprenditore come **Paolo Berlusconi** alla presidenza e un patron come il fratello Silvio, nella dirigenza c'è **Adriano Galliani**. In questa fase iniziative così sono benvenute»

riale - la cassa integrazione anche per i calciatori. Va ricordato come la Serie C, al contrario di quanto avviene in Serie A e Serie B, si basa ancora molto sulle spalle dei presidenti-patron che immettono soldi nelle casse societarie che servono a garantire gli stipendi ai giocatori e ai dipendenti. Ma anche a Monzello, la speranza è che, prima o poi, si possa tornare in campo per provare a concludere la stagione, visto che il Monza era davvero ad un passo dalla promozione in Serie B, come da programmi di inizio campionato.

LE ALTRE INIZIATIVE

Ma il Monza si è dimostrato molto attivo all'interno della corsa benefica e nella raccolta fondi a sostegno di

UN GOL AL CORONAVIRUS

COME DONARE:
ANLAIDS SEZ. TORINO CODICE IBAN
IT53N07610101000001024177220

CODICE BIC/SWIFT
BPPIITRXXX

| | | | |
|-----|-------|-------|--------------|
| CIN | ABI | CAB | N. CONTO |
| N | 07601 | 01000 | 001024177220 |

CAUSALE
OSPEDALE AMEDEO DI SAVOIA

TUTTOSPORT Anlaids

“

IL SISTEMA CALCIO È FRAGILE. RISCHIA, SE LE AZIENDE NON DOVESSERO TENERE

L'ALLENATORE BANCHIERI SVELA COME ALLENA LA SQUADRA A DISTANZA

«CON WEB E CASSE D'ACQUA IL MIO NOVARA FAI DA TE»

STEFANO LANZO

Simone Banchieri, allenatore del Novara in Serie C, sono passati 25 giorni dallo stop degli allenamenti.

«Ovviamente il mio primo pensiero va alla salute delle persone: si spera, ogni giorno che passa, di avere buone notizie da chi studia come sconfiggere il Coronavirus e dalle persone che guariscono. Devo anche dire che dal primo giorno in cui ci siamo fermati c'è sempre stata una quotidianità organizzativa che non cambia e ci permette di lavorare».

Come?

«In conference call tutti i giorni con lo staff, con i ragazzi, con la società. Quotidianamente abbiamo il report sull'allenamento effettuato, non è mai venuta a mancare una crescita giorno per giorno nel lavoro anche a distanza. Lavoriamo tutti i giorni con il pensiero che possa finire la pandemia e per farci trovare pronti: da parte mia, dello staff e dei ragazzi aspettiamo solo una notizia dalle istituzioni per poter tornare alla normalità e al gioco. Nessuno di noi ha mai cessato né deve cessare di pensare a ciò, con la priorità che in questa fase, certamente, va data alla salute di tutti. E come club siamo vicini a tutta la comunità, a Novara».

La giornata tipo?

«Si comincia dalla riunione mattutina alle 9 in punto. Nel frattempo, la sera prima abbiamo inviato via mail e whatsapp il programma personalizzato e specifico per la giornata: dividiamo il lavoro tra programmi metabolici, di forza, di tec-

nica per quello che è possibile svolgere in abitazione. Non siamo la Serie A, le case non sono enormi e non abbiamo palestre personali. A fine mattinata effettuo un'altra conference call con lo staff, che sta svolgendo un lavoro prezioso, e nel primo pomeriggio siamo in collegamento con i giocatori che si allenano seguendo le direttive. Tra le ore 19 e le 20 abbiamo i report».

Come funziona un allenamento base?

«Quando lavoriamo sulla tecnica spesso utilizziamo i collegamenti video oppure programmi dettagliati via mail e whatsapp: palleggio, controllo orientato. Qualcuno ha l'opportunità di sfruttare un giar-

«Lavoriamo così ogni giorno, in contatto continuo, per farci trovare pronti: chi non ha il giardino o i pesi usa palle di spugna e trolley»

dino della casa o un cortiletto, altri all'interno degli appartamenti utilizzano palloni di spugna e di gomma. Anche per lavorare sulla forza ci siamo aggiustati: casse d'acqua e trolley pieni, nel momento del bisogno abbiamo affinato l'ingegno. Poi chi ha manubri li usa, chi no si aggiusta, grazie allo staff riusciamo a mettere in piedi tutto quello che può essere funzionale a una ripresa. Non auspichiamo il ritorno del campionato individualmente, per un interesse personale, ma perché vorrebbe dire che il mondo intero sta meglio e speriamo che questo possa avvenire nel più breve tempo possibile, vorrebbe dire che stanno meglio le persone».



Simone Banchieri, 46 anni, prima stagione alla guida del Novara in Serie C

Il virus, che ha colpito anche il patron del Novara Maurizio Rullo che si sta riprendendo, continua a paralizzare il pianeta. Lei cosa ne pensa sulla possibilità di tornare a giocare, anche fosse in estate inoltrata?

«Il nostro pensiero è sempre rivolto al nostro patron e alle altre persone che non stanno bene: il Novara è vicino alla comunità, al sociale, all'Ospedale Maggiore di Novara. Premesso ciò, sul tornare a giocare io rispetto tutti i punti di vista. Io posso parlare di calcio e a questo mi limito, altro non è nelle mie competenze: ho il massimo rispetto per il lavoro di medici e infermieri, di chi lavora ai supermercati e di chi fa andare avanti il mondo, per cui io parlerò solo di calcio. Premesso ciò, il mio parere è che si debba portare a termine la stagione, rispettando prima di tutto la salute nostra, delle persone comuni, però si deve portare avanti la stagione, senza guardare a classifiche o a interpretazioni personali, ma solo alle situazioni collettive. Bisogna sperare che la malattia ci consenta di terminare regolarmente: che sia giugno, luglio oppure agosto. Lo dico da persona di sport. Siamo tutti straziati dalla mortalità che c'è: sembra davvero di essere in una guerra. Bisogna fare il massimo per superarla e poi andare avanti per ricostruire e continuare. Il mio pensiero è questo e lo trasmetto tutti i giorni ai ragazzi, al club, al mio staff. In un momento tragico per il mondo in generale, sono convinto che quando torneremo a giocare saremo in grado di goderci di più anche le piccole cose, anche un ritiro insieme o un normale allenamento all'aria aperta».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA A UNO DEI PROTAGONISTI DELL'ULTIMO SANREMO

Bugo: musica e cuore

«PER IL COVID-19 SONO ATTIVO CON LA NAZIONALE CANTANTI LA MIA JUVE? AMAVO ALLEGRI, PERÒ SARRI MI HA CONVINTO»



Bugo, 46 anni, in compagnia di Gigi Buffon, 42

GIANLUCA SCADUTO

C'era una volta l'Italia pre coronavirus, quando si parlava quasi solo della lite Bugo-Morgan a Sanremo. Sembra passata un'eternità. Di questi giorni particolari, ne abbiamo parlato con Bugo, grande tifoso della Juve.

Bugo, come vive questi giorni da coronavirus?

«Abito a Roma, qui l'emergenza è arrivata 7 giorni dopo, col decreto del governo. Si vive con un ritmo nuovo, stando a casa col bimbo piccolo e la moglie che lavora. Si cerca una nuova routine ma sembra una domenica eterna, un mondo a parte. Mi hanno colpito le parole dell'astronauta Cristoforetti, che nei mesi passa-

ti nello spazio si è dovuta abituare a muoversi in uno spazio ristretto. Non capisco chi si lamenta, la quarantena aiuta a scoprire situazioni inedite, nuove dinamiche lavorative, io lavoro di notte, col bimbo piccolo mi serve il silenzio».

Lei è attivo anche nella solidarietà da covid-19?

«Sì, con la Nazionale cantanti, con la quale gioco da due anni, si possono fare donazioni anche da noi e vedo che milioni di italiani stanno dando, nelle varie raccolte, moltissimo, quando può l'italiano aiuta. Poi con la mia casa discografica, la Mezcal, col gruppo San Donato sosteniamo medici e terapie intensive, cerchiamo di fare tutto senza re-

torica. Sono contento che una mia vecchia canzone, "Casalingo", sia stata postata da un ministero come spot per restare a casa».

L'Italia è passata dalla lite Bugo-Morgan a Sanremo, che le ha dato la celebrità, al coronavirus. Un po' straniante...

«E' stato strano sì. Io dopo Sanremo ho rilasciato solo due interviste che hanno avuto share altissimi. A Domenica in, Mara Venier mi ha invitato prima del vincitore del festival. Io mi sono prestato solo per chiarire la situazione, senza speculare sulle polemiche, non sono un pagliaccio anche se capisco che l'episodio sia stato molto eclatante. Però io sono un artista serio che non vive di queste cose. Non fosse una tragedia, un po' il coronavirus lo ringrazierei che mi ha levato dall'attenzione. Ma io ne sono uscito a testa alta».

Bugo e il calcio.

«E' molto presente nel mio ultimo disco (intitolato Cristian Bugatti, il suo vero nome, ndr) e libro (il romanzo La festa del nulla, ndr). A Cerano, nel paese dove sono cresciuto giocavo da piccolo a calcio, sono un mancino, ero

un centrocampista di sinistra. E nel duetto con Ermal Meta ci sono rimandi a quei tempi, quando la palla finiva sotto le auto. Un innamoramento nato col Mondiale dell'82 quando da bambino di 9 anni impazzivo per il calcio».

Lei è un grande tifoso della Juve.

«Una passione ereditata da mio padre ma forse anche mio nonno era juventino. Seguo molto la mia squadra, senza essere un tifoso fanatico, non sono uno di quelli che ti dicono che la Juve è la squadra più forte del mondo.

“

NON FARÒ PACE CON MORGAN. PER RISPETTO DEI MIEI FAN NON MI RAPPORTO CON LUI

Ho avuto i miei alti e bassi, nel 2006 con Calciopoli e Moggi mi sono un po' disamorato. Ma da anni, soprattutto col ciclo di Allegri, ho ritrovato la passione che avevo da bambino».

Che ne pensa di Sarri?

«Una scelta che m'ha convinto col tempo, subito non capivo perché Agnelli avesse voluto cambiare. Ma poi Sarri m'ha conquistato, anche se è stato molto criticato, intuisco il suo gioco».

In Belgio hanno dato lo scudetto a chi era in testa dopo lo stop. Lo vorrebbe anche in Italia?

«No, non ha senso vincere a tavolino. Mi prendo tutti i rischi del caso ma lo scudetto la Juve se lo deve giocare».

Farà la pace con Morgan?

«Eeh?! Non è mia intenzione, innanzitutto per rispetto dei miei fan. Lui ha detto falsità su di me e non intendo rapportarmi con chi mi ha diffamato. Quando me ne sono andato dal palco di Sanremo mi sono comportato da juventino. Quando la Juve mi ha invitato per una chat con Buffon, Gigi me l'ha detto: "Bugo, tu sei uno juventino al 100%"».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«CUCINO PER TUTTI»

Pirovano: «Ora sono felice, da domani la mia polenta per gli operatori delle ambulanze»

FABIO GENNARI
BERGAMO

«Sono felice, ho appena ricevuto la chiamata del dottor Bonomi della Croce Rossa di Bergamo e potrò dare il mio contributo: domani e dopo sarò nel quartiere di Loreto a Bergamo e cucinerò la mia polenta per gli operatori delle ambulanze. Due giorni da loro e poi giovedì sarò a Verdello dai ragazzi della comunità psichiatrica "Germoglio" dove ci sarà polenta per una cinquantina di persone tra ospiti e operatori. Finalmente avrò la possibilità di dare una mano alla mia gente». Marco Pirovano è un ragazzo classe 1982 della provincia di Bergamo. Tifoso sfegatato dell'Atalanta con oltre 300 trasferte al seguito della Dea in Italia e in Europa, il "Piro" come lo chiamano i suoi amici è titolare di "PolentOne", catena di polenterie "take-away". Dal 2011, grazie a una sua geniale invenzione che ha creato una macchina molto particolare che permette di fare uno dei piatti più conosciuti della tradizione orobica alla "spina", Marco Pirovano ha aperto punti vendita a Bergamo e in diverse altre città riuscendo pure ad organizzare un furgoncino ambulante "PolentOnTheRoad" per la preparazione della polenta e dei relativi condimenti (boscaiola, lepre, cinghiale, capriolo, pancetta e formaggi oltre a insalata di polenta e biscotti).

In un momento di emergenza come questo e con tutti i locali chiusi (resta da capire quanti lo rimarranno definitivamente), la voglia di fare qualcosa per gli altri ha presto preso il sopravvento su tutto e nei giorni scorsi il ragaz-

zo (molto conosciuto anche per la sua partecipazione a un reality e a alcune trasmissioni televisive sia in Rai che su Mediaset) ha affidato a Facebook questo pensiero: "Non ce la faccio più a stare a casa con le mani in mano, voglio nel mio piccolo dare una mano anch'io. Io con la polenta e le mie macchine posso fare da mangiare per 200-300 persone ma non so dove andare, cosa fare, da solo se esco di casa e vado fuori da qualsiasi Ospedale mi arrestano, devo avere il benestare da qualcuno o da qualche istituzione. Qualcuno/a può dirmi come fare o darmi una mano per sentire le persone a cui posso chiedere come muovermi?».

LAVORO IN AUTONOMIA

Il concetto è semplice: all'imprenditore bergamasco basta un attacco alla corrente e poi si muove in completa autonomia. «Voglio dare una mano - racconta da Boltiere, provincia di Bergamo - e sono completamente autonomo. Ho chiamato tutti, mi sono interfacciato con sindaci e tante realtà della nostra provincia ma non è semplice. Finalmente la Croce Rossa di Bergamo e una comunità di Verdello hanno risposto e nei prossimi giorni potrò contribuire anch'io per la gente della mia Bergamo».

Le parole che arrivano dall'altra parte del telefono sono davvero emozionanti. Per questi primi tre appuntamenti Marco Pirovano mette tutto a disposizione ma se ci potesse andare oltre per lui non ci sarebbero problemi e sarebbe soltanto necessario contribuire ai costi per l'acquisto della materia prima. «Non lo faccio



Marco Pirovano, 38 anni, tifosissimo dell'Atalanta, "re" della polenta

per pubblicità ma per rendermi utile, è un momento terribile e voglio dare una mano. Se ci fossero anche più avanti delle possibilità di cucinare mi metto a disposizione regalando il mio tempo e le attrezzature per la preparazione dei pasti: con il materiale a disposizione e un allaccio elettrico sono completamente autonomo. Capisco che ci siano anche tempi da rispettare per evitare assembramenti ma non mi

«FINALMENTE AVRÒ
LA POSSIBILITÀ DI
AIUTARE LA MIA
GENTE. BASTA STARE
IN CASA SENZA
FARE NIENTE»

spaventa nemmeno stare 24 ore di fila a sfornare polenta: per la mia Bergamo e la mia gente ci sono e voglio dare un aiuto importante».

Quella di Marco Pirovano del PolentOne è una delle tante storie di grande generosità che arrivano da una terra come quella bergamasca che nelle ultime settimane è stata travolta dallo tsunami del Coronavirus. Chi può sta facendo davvero di tutto per aiutare

gli altri, l'esempio più eclatante è legato alla recente realizzazione dell'ospedale da campo alla Fiera di Bergamo dove decine di volontari hanno risposto all'appello di Confartigianato e dei ragazzi della curva Pisani di Bergamo presentandosi di buon mattino per dipingere le pareti e montare le strutture. Bergamo è in ginocchio ma non molla e grazie al "Piro" sarà possibile rifocillarsi con ottima polenta.

NIENTE TORNEO MA AIUTI

IL "GALEAZZI" IN SOCCORSO DI BERGAMO

Decisione dolorosa ma inevitabile. È stata rinviata al prossimo anno, a causa dell'emergenza Coronavirus, la 34ª edizione del Torneo Galeazzi, la prestigiosa manifestazione di calcio giovanile organizzata dalla Fondazione Cavalieri di Colombo, in memoria di Enrico Pietro Galeazzi. Sarebbe partito appena dopo Pasqua, con le più importanti società romane, impegnate con le squadre Primi Calci, Pulcini e Under 14. Nella categoria dei teenager, le qualificate dalla prima fase a girone, avrebbero poi affrontato, sempre sui campi dei cinque centri sportivi dei Knights of Columbus, squadra del calibro di Roma, Atalanta, Cagliari, Frosinone, Bologna, Sassuolo. Alla città di Bergamo è andato il pensiero e il sostegno dei Cavalieri di Colombo.

Il budget solitamente impiegato per la realizzazione dell'evento calcistico è stato devoluto infatti all'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni, per essere vicini in maniera concreta a coloro che ogni giorno con coraggio e sacrificio combattono questo nemico silenzioso. I fondi donati serviranno per l'acquisto di ventilatori, dispositivi di ventilazione non invasiva, monitoraggi emodinamici, cuffie, camici e occhiali monouso.

IL VIDEO DEL SINDACO

Betlemme è accanto all'Italia

«Un messaggio di solidarietà e di speranza all'Italia e agli italiani». Lo ha inviato il sindaco di Betlemme, accompagnato dallo staff e da padre Rami Asakrieh, in un video girato nel campo dedicato a Davide Astori su iniziativa del manager Luca Scolari.



UNA SCELTA IN CONTROTENDENZA

IL LIVERPOOL PAGA IL 100% DEI SALARI

«Nessun dipendente subirà tagli allo stipendio»

LIVERPOOL. Il Liverpool assicurerà il 100% dei salari per tutti i dipendenti del club, al fine di garantire un'eguaglianza economica. È questa una delle iniziative intraprese dai campioni d'Europa in carica: il Liverpool così si conferma in prima linea nella lotta all'epidemia di Coronavirus che sta affliggendo non solo l'Inghilterra ma il mondo intero. I Reds, tramite un comunicato postato sul proprio sito

ufficiale, hanno annunciato diverse novità: «Abbiamo messo in licenza alcuni membri del personale che sono stati colpiti dalla sospensione della Premier League. Il club ha altresì confermato che il personale verrà pagato al 100% delle proprie retribuzioni per garantire che nessun membro del personale sia finanziariamente svantaggiato. Il mese scorso abbiamo confermato i pagamenti allo staff lega-

to al match-day e non match-day mentre la Premier League era sospesa». Se i dipendenti possono tirare un sospiro di sollievo, altrettanto non si può dire per gli ingaggi dei giocatori, che sono ancora argomento di discussione: «Queste discussioni sono complesse e di conseguenza le trattative sono in corso». Il club ha annunciato che sono stati istituiti servizi legati alla salute di tutto lo staff, istituendo un porta-

le dedicato con informazioni su salute, benessere e contatti, inclusa una guida dello psicologo della società sulla salute ed il benessere psichico ed i consigli del nutrizionista del club per una alimentazione sana. Ma non è finita qui: LFC Connect, il servizio di fan service a disposizione dei fans liverpudlian, è stato riconvertito per aiutare anziani e categorie vulnerabili della città attraverso una chiacchierata virtuale.


VORMER, NESSUNA FESTA

Dall'Inghilterra al Belgio, dove, poche ore fa, il Bruges è stato proclamato nuovo campione della Jupiler Pro League nonostante il campionato non fosse ancora terminato. Dopo la dura posizione della Uefa. Ora la federazione belga e il governo del calcio europeo cercano l'intesa, anche se nessuno arretra rispetto alle proprie posizioni. C'è stato un collo-

quio tra il presidente Uefa, Ceferin, e il numero 1 della Urbsfa, Bayat: «una discussione costruttiva con l'obiettivo di cercare di raggiungere una soluzione insieme». Il Belgio, però, va avanti e la proposta della lega di dichiarare chiuso il torneo verrà presentata in una relazione al Comitato Esecutivo Uefa. Intanto Ruud Vormer, centrocampista del Bruges racconta: «Siamo campioni, sì, ma io non ho voglia di festeggiare. Lo farò quando tornerà a casa mia moglie Roos Marie America, che lavora in ospedale. C'è gente che muore e noi dovremmo pensare al play-off? Siamo seri. Sono molto orgoglioso di lei, io non mi sentirei di prendere il suo posto. Posso solo ammirare il suo coraggio. Sono astemio, ma quando tornerà, sana e salva alla fine di tutto questo, brinderemo con un buon vino».

R.COLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Noi che amiamo l'Italia,
i suoi profumi e i suoi colori.
Noi che siamo orgogliosi
dei nostri prodotti e di chi
con passione li crea ogni giorno.
Noi che scegliamo di sostenere
le imprese e le produzioni
che danno lavoro in Italia,
ti invitiamo a sceglierle.
Solo così possiamo sostenere
le nostre famiglie e dare un
contributo alla nostra economia.

INSIEME A TE PER L'ITALIA

*Sosteniamo le famiglie e le imprese in Italia scegliendo
i prodotti del nostro territorio.*

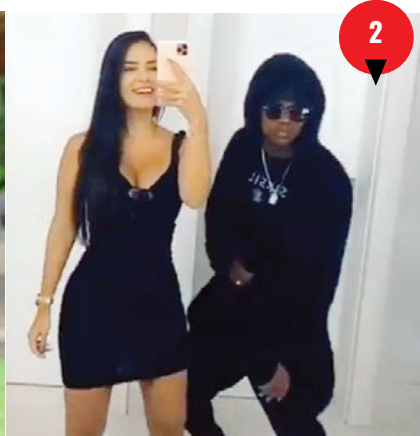


GEORGINA TAGLIA I CAPELLI A CRISTIANO RONALDO: «RIMANETE A CASA E RESTATE ALLA MODA». NON MANCA L'URLO DELLE SUE RETI IL MEDICO CHE TIFA CAGLIARI: «ANDRÀ TUTTO BENE». PELÈ: «RISPETTIAMO IL DISTACCO SOCIALE E SIAMO RESPONSABILE PRESTO...»

GOL DI TESTA, SIUUU!

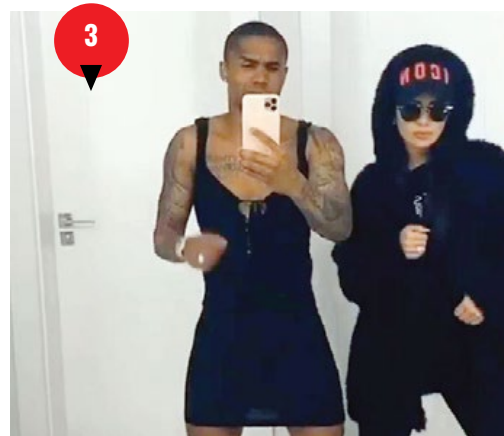


1



2

1. Diego, ex Juve, ci dà un taglio, preoccupato per le intenzioni della moglie Bruninha Leticia. 2. e 3. Douglas Costa prima e dopo, nello scambio di "personalità" con la sua dolce metà in Brasile. 4. Una squadra che deve battere il coronavirus nel disegno di William, 6 anni: in campo carabinieri, polizia di stato e locale, camionisti, farmacisti, esercito, infermieri, medici, lavoratori dei supermercati, tecnici di radiologia



3



4

5. Georgina taglia i capelli a Cristiano Ronaldo: «Rimanete a casa e restate alla moda», dice il portoghese con tanto di Siuuu finale, come quando segna un gol. CR7 è in isolamento con la famiglia per le restrizioni dovute alla pandemia. A Funchal, sull'isola di Madeira, oltre agli allenamenti quotidiani, ecco quindi una spuntatina ai capelli



5



6

6. Il medico tifa Cagliari e porta la passione in ospedale. «Andrà tutto bene», il post del club su Instagram. E i tifosi scrivono i ringraziamenti «ai nostri veri eroi». Il personale sanitario è in prima linea nella lotta al coronavirus e sta pagando un prezzo altissimo in quanto a numeri di vittime, proprio come i caduti di guerra, sul campo di battaglia

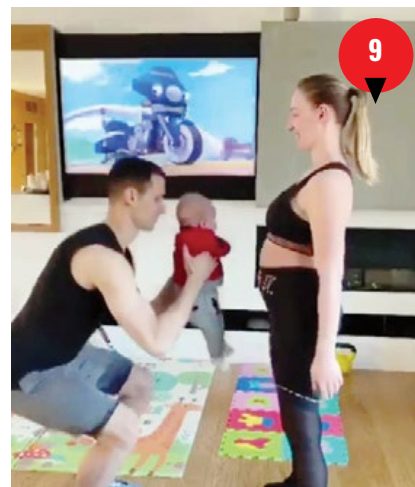


7



8

7. Pallanuoto al tempo del coronavirus: l'azzurro Christian Presciutti, capitano del Brescia, con il promettente Ascanio. «Meno male che ci sei tu». 8. Il portoghese Moutinho del Wolverhampton si allena portando sulla carriola i figli su e giù per il giardino. 9. Kevin Lasagna, attaccante dell'Udinese, al lavoro con Arianna e l'erede. 10. Antonio Candreva esterno dell'Inter, con esercizi sempre più creativi che coinvolgono tutti in famiglia

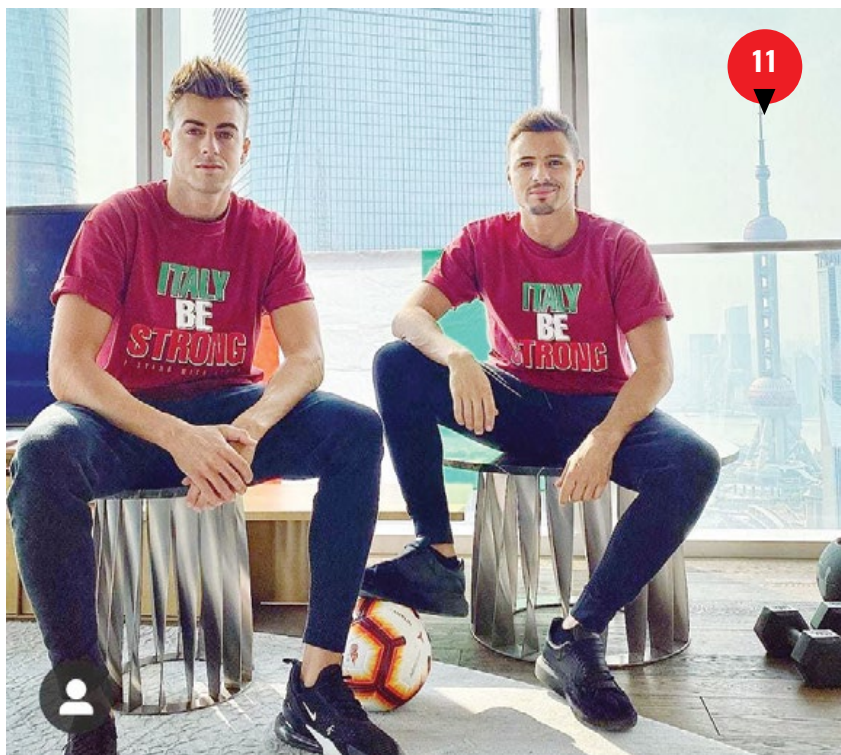


9



10

11. In Cina ci sono anche calciatori italiani. Tra questi il Faraone. Stephan El Shaarawy manda un messaggio con il fratello Manuel: «Grazie ai ragazzi del Roma Fan Club di Shanghai per aver disegnato e prodotto queste magliette. L'intero ricavato verrà devoluto, con la collaborazione e il supporto di Roma Cares, all'ospedale di Roma INMI Spallanzani»



11



12

12. Edson Arantes do Nascimento, in arte Pelé, posta una foto con Kilyan Mbappé e scrive: «Un giorno come quello, un anno fa, era normale. Oggi dobbiamo stare in casa e rispettare il distacco sociale. Prendiamo tutto sul serio e siamo responsabili, in modo da poter tornare a fare quello che ci manca il prima possibile. E per favore, lavatevi sempre le mani». Parola di O Rei

MOTOGP, SPAGNA STO

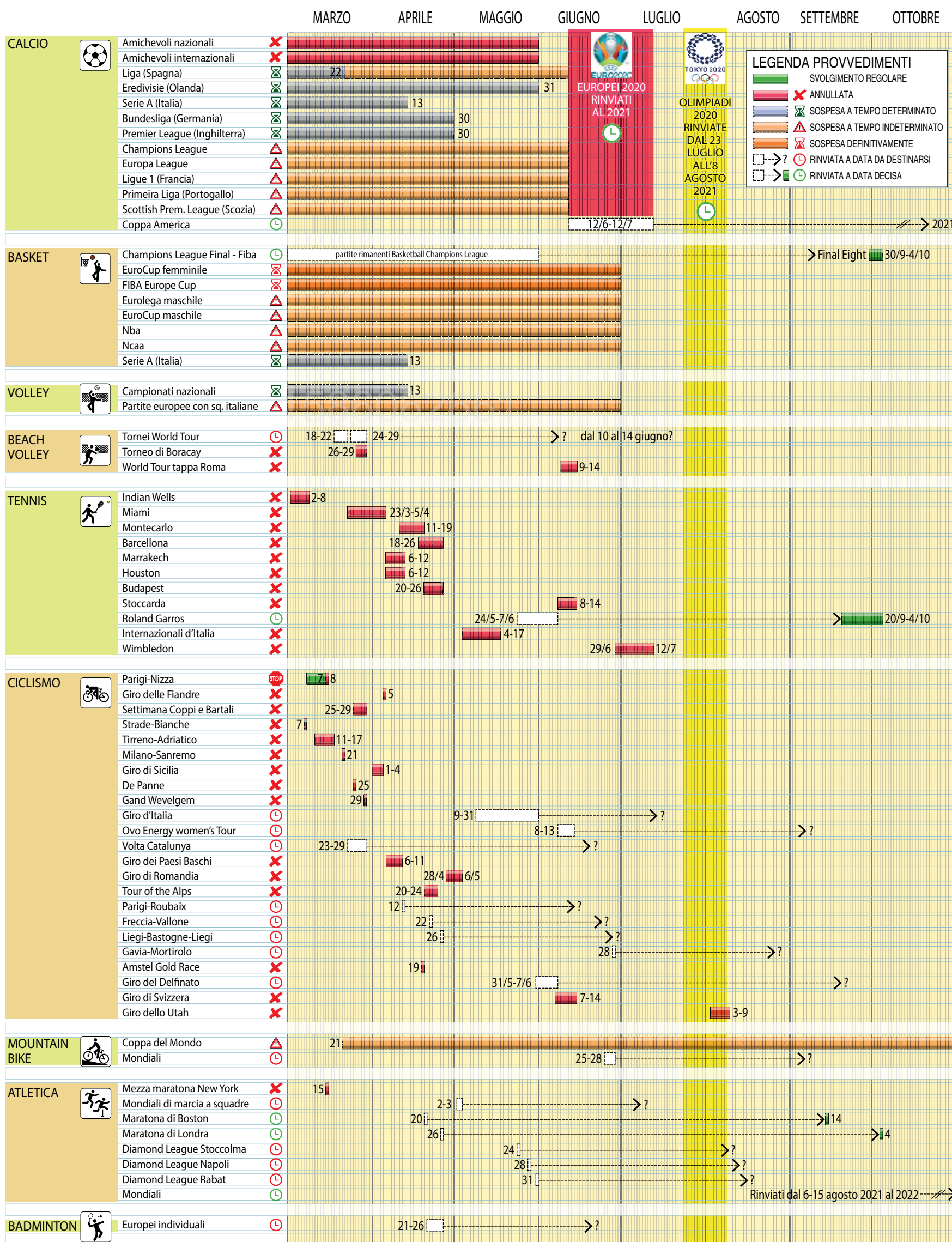
SCHERMA SOSPENSIONE SINO A FINE AGOSTO

Il mondo dei motori è in grave difficoltà. Mancano certezze sulla data di effettivo inizio dei campionati, molte squadre (sia nel Motomondiale sia in Formula 1) sono in crisi economica. Ora arriva una nuova gelata, la sospensione (sino a quando non si sa) del GP di Catalunya, previsto a Barcellona il 7 giugno. Una decisione che mette a rischio anche il GP d'Italia al Mugello, che è in calendario una settimana prima (il 31 maggio). Fioccano sospensioni in tutti gli sport: la federazione del pugilato (FPI) ha sospeso tutte le attività sino al 31 maggio. La federazione di scherma (FIS) va oltre e sospende ogni attività agonistica sino al 31 agosto, secondo delibera del Consiglio federale riunitosi in videoconferenza. L'evoluzione della pandemia, ma anche il rinvio di dodici mesi dei Giochi Olimpici e Paralimpici Tokyo 2020 e delle altre manifestazioni internazionali, ha indotto il Consiglio a scegliere di sospendere l'attività agonistica per i prossimi cinque mesi. Si potrà tornare in pedana solo per le attività addestrative, quando ciò sarà permesso dalle norme che saranno emanate dal Governo. Altri fermi arrivano nel ciclismo: gli organizzatori del Giro dello Utah hanno annunciato di aver cancellato l'edizione 2020 che era in programma dal 3 al 9 agosto. E l'LPGA, l'organizzazione americana per golfiste professioniste, ha annunciato il rinvio dei prossimi cinque eventi. L'US Open femminile di Houston è stato spostato dal 4 al 7 giugno al 10-13 dicembre.

TORTU BENEFICO

Filippo Tortu, luminosa Bogliolo, Lorenzo Perini e Salvino Tortu (il papà di Filippo) donano 40 tablet alla Regione Lombardia e al Policlinico San Martino di Genova per connettere medici e pazienti tra di loro e ai loro cari. L'iniziativa è in collaborazione con Fastweb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGENDA PROVVEDIMENTI

- [Barra verde] SVOLGIMENTO REGOLARE
- [Barra rossa con X] ANNULLATA
- [Barra grigia con X] SOSPESA A TEMPO DETERMINATO
- [Barra grigia con X] SOSPESA A TEMPO INDETERMINATO
- [Barra grigia con X] SOSPESA DEFINITIVAMENTE
- [Barra grigia con X e ?] RINVIATA A DATA DA DESTINARSI
- [Barra grigia con X e L] RINVIATA A DATA DECISA

OP. RISCHIO MUGELLO

CICLISMO NIENTE GIRO UTAH (NEGLI USA)

| | | | MARZO | APRILE | MAGGIO | GIUGNO | LUGLIO | AGOSTO | SETTEMBRE | OCTOBRE | NOVEMBRE |
|---------------------|---|---|-------|---|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|--------------|
| BASEBALL | MLB (Usa) Torneo qualif. Olimp. Tokyo '20 | ⌚ | 1-5 | 15 | | 17-21 | | | | | |
| GINNASTICA | C.d.M di artistica (Doha) Finali di C.d.M a Baku | ✗ | 18-21 | 15 | | | | | | | |
| GOLF | Volvo China Open Magical Kenya Open Irish Open US Open Femminile | ⌚ | 9-11 | 23-26 | 28-31 | 4-7 | | | | | 10-13/12 |
| PATTIN. SU GHIACCIO | Mondiali pattinaggio artistico | ✗ | 16-22 | | | | | | | | |
| PATTIN. A ROTELLE | Camp. Europei 2020 di artistico Artistic World Cup | ⌚ | | 30/4-2/5 | 4/5 | 6/6 | | | | | |
| HOCKEY SU GHIACCIO | Campionati nazionali Mondiali TOP Division | ✗ | 10 | nessun titolo assegnato e blocco promozioni/retrocessioni | | 8-24 | | | | | |
| FORMULA 1 | Gp Australia Gp Bahrain Gp Vietnam Gp Cina GP Olanda GP Spagna Gp Monaco Gp Azerbaijan | ⌚ | 15 | 22 | 5 | 19 | 3 | 10 | 24 | 7 | |
| AUTOMOBILISMO | 500 Miglia Indianapolis | ⌚ | | | 24 | | | | | | 23 |
| MOTOCICLISMO | Gp Argentina Gp Austin Gp Spagna Gp Francia Gp Catalunya | ⌚ | | 17-19 | 3-5 | 1-3 | 15-17 | 7 | | | 20-22 |
| MOTOCROSS MXGP | Gp Argentina Gp Trentino Gp Spagna Gp Portogallo | ⌚ | 22 | 5 | 18-19 | 25-26 | | | | | 10-11 |
| NUOTO | Eventi nazionali Europei di Budapest | ⌚ | | | 11-24 | | | | | | fine Agosto? |
| PALLANUOTO | Coppe Europee LEN Campionati nazionali Coppe europee | ⌚ | | | | 4-6 | | | | | |
| CANOTTAGGIO | Tappe di C.d.M. -Sabaudia- Varese Qualificazioni olimpiche Qualificazioni Paralimpiche Camp. Europeo junior 2020 | ✗ | | 10-12 | 1-3 | 2-5 | 2-5 | 30-31 | | | |
| VELA | Tappa CdM di Genova Tr. Princesa Sofia - P. di Maiorca Mondiale 470 | ✗ | | 13-19 | 27/3 | 4/4 | 25/3 | 4/4 | | | |
| SOLLEVAMENTO PESI | Campionati Europei | ⌚ | | 4-12 | | | | | | | |
| JUDO | Qualif. olimpica per Tokyo 2020 | ✗ | 9 | | 30 | | | | | | |
| BOXE | Torneo Preolimpico europeo Attività pugilistica italiana | ⌚ | 16 | | | 31 | | | | | |
| TIRO A VOLO | Tutte le gare nazionali | ⌚ | | | 13 | | | | | | |
| SCHERMA | Attività agonistica internazionale Attività agonistica italiana | ⌚ | | | 15 | | | | | | 31 |
| CURLING | Mondiali maschili Mondiali femminili | ✗ | 14-22 | 28/3 | 5/4 | | | | | | |
| TRIATHLON | Tutte le attività Attività italiana | ⌚ | | | 30 | | | | | | 28 |
| SURF | Circuito mondiale tappa Australia | ⌚ | | 26/3-5/4 | | | | | | | |
| RUGBY | Quinta giornata del Sei Nazioni PRO14 Mondiale Under 20 Top 12 | ⌚ | 14-15 | | | | | | | | |
| FOOTBALL | Campionato australiano | ⌚ | | | 22 | 31 | | | | | |

LEGENDA PROVVEDIMENTI

- SVOLGIMENTO REGOLARE
- ANNULLATA
- SOSPESA A TEMPO DETERMINATO
- SOSPESA A TEMPO INDETERMINATO
- SOSPESA DEFINITIVAMENTE
- RINVIATA A DATA DA DESTINARSI
- RINVIATA A DATA DECISA

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA

DENZA NEL 2021

glas? Con **Miralem Pjanic**? Chi vivrà vedrà.

Attenzione a **Sandro Tonali** sul cui accordo, peraltro, pende un'opzione di rinnovo fino al 2022. Anche in questo caso la squadra mercato juventina ha intenzione di lavorare a una sorta di baratto, con 1-2 giovani destinati al Brescia (il 19enne centrocampista **Hans Nicolussi Caviglia** piace parecchio ai lombardi che in rosa hanno il 23enne **Andrea Cistana**, pure lui sotto contratto per un solo anno e già sondato dalla Juve). Fronte **Gianluigi Donnarumma**, con Raiola più che operativo: l'hanno contattato in tanti, dal Real Madrid al Paris Saint-Germain passando per il Chelsea. I Blues, in ordine di tempo, si sono mossi di recente e sembrano avere argomenti convincenti, ma forse a gioco lungo non il fascino dei merengues e del Psg, oltre che di una Juve ad ora ben felice di tenersi **Wojciech Szczesny**. Ma l'under 21 considerato più appetibile in giro per l'Europa resta il 2000 **Ferran Torres**: il Valencia gli ha proposto di rimanere con un contratto pluriennale, il problema è l'offerta di ingaggio che non soddisfa il suo agente. Ecco perché alla Continassa si credono: a meno di un prolungamento di contratto, il fantasista spagnolo è ritenuto raggiungibile, nonché meritevole di uno stipendio su livelli differenti. Anche in questo caso si può ipotizzare uno scambio: agli iberici servirà un terzino che sopperisca alla partenza di **Alessandro Florenzi** e l'idea che conduce a **Mattia De Sciglio** è valida.

La lista di giocatori a rischio svincolo contempla di tutto: dagli "esuberanti" in casa Psg (ma **Angel Di Maria** è già oltre i 30 e **Julian Draxler** è stato un obiettivo juventino del passato) a quelli di Real Madrid e Barcellona (un **Lucas Vazquez** nel caso in cui parta Douglas Costa vi dispiacerebbe?). Questioni anagrafiche tengono lontani profili quali **Luka Modric** o **Arturo Vidal**, più intriganti possono rivelarsi le piste che portano in Baviera dove **Thiago Alcantara** è un nome che ciclicamente si riverbera nei progetti bianconeri. Fa quasi pensare il fatto che un "mostro" del calibro di **Thomas Muller** a 30 anni sia in lista. E occhio alle occasioni sui giovani (ssimi): come il 2022 **Ryan Gravenberch**, prodotto della cantera dell'Ajax, o il 22enne franco-algerino **Maxime Lopez**, svezato dal Marsiglia a casa propria e già accostato in Francia a Napoli, Juventus, Siviglia e club inglesi. L'ha scoperto **Rudi Garcia**, è un centrocampista con spiccate doti da trequartista. Segni particolari: ricorda **Samir Nasri**.

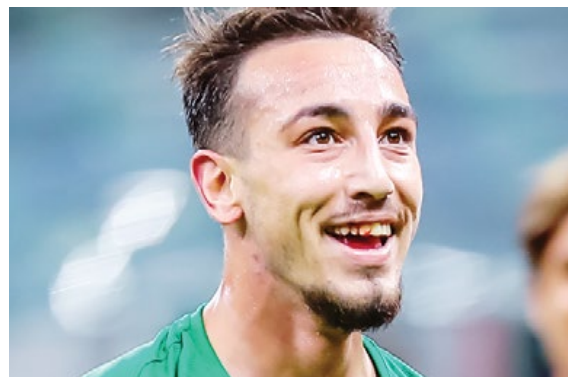
©RIPRODUZIONE RISERVATA

TONALI-CASTROVILLI AI RAGGI X: SCELTA DI MERCATO E CAMPO

Più difensivo e fisico il bresciano, ma con il senso dell'assist
Più offensivo e fantasioso il viola, ma capace anche di lottare



Sandro Tonali, 19 anni, un gol e 5 assist in campionato. È alto un metro e 81, pesa 79 chili (LIVERANI)



Gaetano Castrovilli, 23 anni, 2 gol e 3 assist in campionato. È alto un metro e 79, pesa 72 chili (LIVERANI)

SERGIO BALDINI
TORINO

Che **Sandro Tonali** e **Gaetano Castrovilli** piacciono alla Juventus è arcinoto. E che il bresciano sia un po' meno difficile da raggiungere è chiaro: perché ha un contratto in scadenza nel 2021 (pur con opzione sul 2022) e perché in estate lascerà il Brescia, che ormai gli va stretto, mentre la Fiorentina proverà a tenere il suo gioiello, forte di un accordo fino al 2024. Situazioni di mercato che sicuramente peseranno nella scelta della società bianconera, orientata però anche da valutazioni di campo. Tonali e Castrovilli non sono identici: balza all'occhio vedendoli all'opera e lo confermano le approfondite statistiche del sito specializzato Wyscout.

RUOLO

La prima differenza è il ruolo, le heatmap in basso in questa pagina sono chiare. Tonali può giocare mezza-

la, preferibilmente a destra, o centrocampista centrale come fa nel Brescia. Castrovilli è una mezzala pura e si esprime meglio a sinistra. Questo è un primo fattore che **Fabio Paratici** potrebbe considerare. Soprattutto in relazione al destino di **Miralem Pjanic**: in caso di cessione del bosniaco, con spostamento di **Bentancur** in posizione di vertice basso, un altro giocatore in grado di ricoprire quel ruolo potrebbe essere prezioso.

FASE OFFENSIVA

Al di là della posizione, i numeri di questo campionato (da leggere tenendo conto della differenza tra Fiorentina e Brescia) mostrano anche le diverse caratteristiche dei due. Del viola balzano all'occhio la maggior propensione offensiva (dovuta anche al diverso ruolo), il dribbling più efficace e una migliore capacità di fraseggio. Castrovilli ogni 90 minuti giocati tira in media 1,22 volte contro lo 0,89 di Tona-

li, trovando più spesso la porta (31% contro 26,3%), tenta 6,47 dribbling e riesce nell'intento nel 56,5% dei casi, mentre il bresciano prova a saltare l'uomo 2,27 volte ogni 90' e ci riesce nel 49,1% dei tentativi. Migliore anche la precisione del viola nei passaggi: 81,7% contro 75,1% in generale, 73,5% contro 64,6% per quelli in avanti.

Tonali però spicca per quanto riguarda i passaggi filtranti: li tenta più spesso (1,3 ogni 90 minuti contro 0,8) e con maggior precisione (28% contro 21,1%). E' anche così, oltre che con l'abilità sui calci piazzati, che si spiegano i suoi 5 assist contro i 2 di Castrovilli. Magari è meno brillante, ma anche lui è capace di incidere.

FASE DIFENSIVA

Allo stesso modo, pur avendo caratteristiche più offensive, Castrovilli non sfigura affatto nei numeri della fase difensiva. A cominciare dai palloni recuperati a partita, che sono praticamente gli stessi, 6,19 ogni 90 minuti giocati per Tonali e 6 per il viola. Castrovilli tenta e vince addirittura più duelli difensivi - il 57,6% di 7,73 ogni 90 minuti contro il 54,5% di 5,9 - del talento del Brescia che però domina nei duelli sui palloni vaganti: ne vince il 51,7% contro il 39,6% della mezzala della Fiorentina. Un altro dato significativo per la fase difensiva è quello dei palloni intercettati: Tonali ne colleziona 5,16 ogni 90', Castrovilli 3,07.

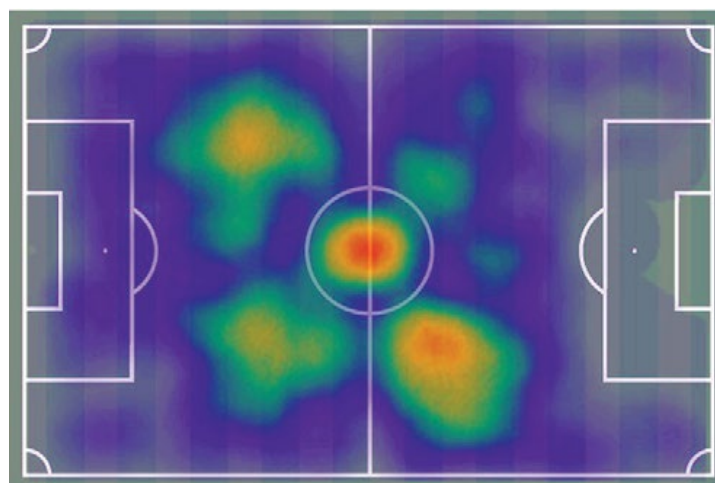
Giovani, italiani e completi, dunque, ma diversi: ed è anche su questa diversità che la Juventus farà la sua scelta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

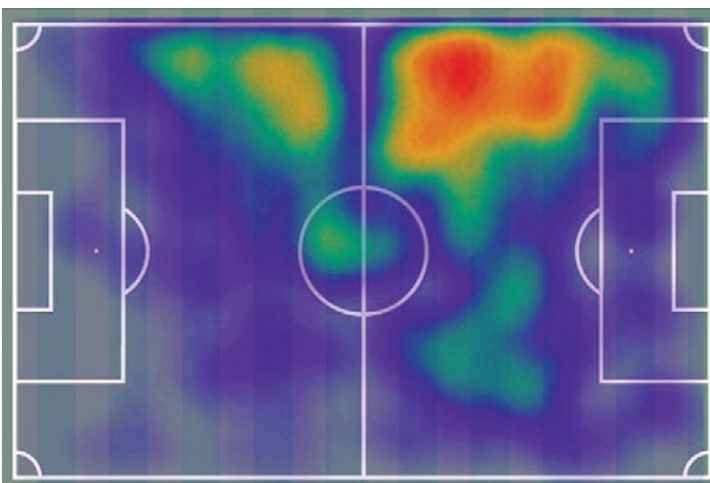
L'ANALISI DELLE ZONE DI GIOCO DEL CENTROCAMPISTA DEL BRESCIA E DI QUELLO DELLA FIORENTINA ATTRAVERSO LE HEATMAP DI WYSCOUT

POTREBBERO ESSERE COMPLEMENTARI

TONALI DA CENTRALE USA LA FASCIA DESTRA PER SGANCIARSI. CASTROVILLI COPRE LA CORSIA OPPOSTA



Le zone di campo in cui ha agito Tonali in campionato: il colore che passa dal blu al verde, al giallo e al rosso, indica un numero maggiore di giocate (WYSCOUT)



Le zone in cui ha agito Castrovilli. Rispetto alla heatmap di Tonali, oltre al diverso ruolo balza all'occhio la diversa zona d'azione preferita (WYSCOUT)

Non è la prima opzione della Juventus, perché in quella uno dei due rinforzi per il centrocampo è il giocatore con la maglia del Manchester United nella foto centrale. L'ipotesi di un doppio colpo italiano **Tonali-Castrovilli**, comunque, non è del tutto da scartare. Certo non da un punto di vista tattico, visto che i due sarebbero complementari, come si vede chiaramente dalle heatmap del sito specializzato Wyscout qui a fianco. Non solo perché Tonali, come sta facendo nel Brescia, può giocare da centrale, ma anche perché seppure dovessero essere impiegati entrambi come mezzali, non avrebbero problemi a dividersi le zone, pur essendo entrambi destri di piede. Castrovilli infatti preferisce agire sulla sinistra, mentre il bresciano, come si vede dalla zona in cui si sgancia in avanti molto più spesso, predilige decentrarsi verso destra. E non avrebbero problemi neppure a dividersi i compiti, con Tonali più portato a tenere la posizione e difendere e Castrovilli a partecipare all'azione offensiva, per quanto entrambi in grado di svolgere le due fasi.

S.BAL

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA

DE LIGT SI TIENE PRONTO

L'olandese s'addestra nella palestra di casa, come Pjanic: «Niente scuse, il duro lavoro paga»

SANDRO BOCCHIO

TORINO

Un isolamento preso con grande impegno. Matthijs De Ligt si è adeguato a quanto imposto ai costumi di vita degli italiani dall'epidemia Covid-19. Ha così limitato le uscite con la compagna AnneKee alle passeggiate con i due cani, come testimoniato dai social dalle foto scattate sotto la cinta di mura dei Giar-

dini Reali nel centro di Torino. E poi solo e sempre casa, come è abitudine per De Ligt, che non si concede molte distrazioni e ama trascorrere il tempo libero in relax. Un relax che per forza di cose, come capitato a tutti i giocatori della Juventus, si trasforma in riposo attivo. Così se Miralem Pjanic ha diffuso un video in cui si allena da solo («Non ci sono scuse: il duro lavoro paga»), il centrale difensivo ha aggiunto all'amato tennistavolo an-

che gli esercizi fisici nella palestra del suo appartamento, come raccontano le foto postate su Instagram.

D'altra parte l'obiettivo comune dei bianconeri è quello di non farsi trovare impreparati se e quando l'attività riprenderà. Al momento i dubbi sono più delle certezze, ma l'idea di chi governa il calcio è quello di ricominciare prima con i campionati nazionali, cui seguiranno gli impegni di chi è ancora in

coppa. Come la Juventus, per l'appunto. E se lo scemare della pandemia lo consentirà, per i bianconeri si prospetta una lunghissima estate calda, con le partite che si succederanno l'una dopo l'altra senza soluzione di continuità. Meglio farsi trovare pronti e, nel caso De Ligt, ad altissimo livello, come aveva saputo dimostrare prima che la Serie A venisse fermata.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matthijs de Ligt, 20 anni, alla sbarra

Dal 1995 a oggi la Juventus ha vissuto diversi cicli e ha avuto alcuni fra i più grandi campioni di questo quarto di secolo. Ne abbiamo scelti 16 per un torneo micidiale: giocatelo con noi votando i vostri preferiti!

DA STAMATTINA SI VOTA PER DECIDERE L'OTTAVO DI FINALE TRA POGBA E TREZEGUET: SCEGLIETE IL MIGLIORE

Eletto il Principe. Oggi i francesi

MARCHISIO STAÇCA NETTAMENTE TEVEZ NEL NOSTRO SUPER TORNEO PER ELEGGERE LO JUVENTINO PIÙ GRANDE DELL'ULTIMO QUARTO DI SECOLO. SI VOTA SU TUTTOSPORT.COM

Il Principe e l'Apache, uno spunto per un cartone Disney, ma anche la sfida fra due simboli del ciclo degli otto scudetti. Da una parte Claudio Marchisio, juventino da sempre e per sempre, dall'altra Carlitos Tevez, l'argentino che si è preso il cuore dei tifosi bianconeri nel giro di due sole, ma intensissime, stagioni.

Alla fine ha vinto la tradizione e la lunga militanza, un po' come è successo nelle sfide precedenti, nelle quali la fedeltà alla maglia è stata sempre premiata anche di fronte alla classe assoluta (Zidane ha perso senza storia nella sua sfida a Buffon), quindi Marchisio ha battuto Tevez con l'80% delle preferenze contro le 20% di Carlitos.

Inizia, quindi, a prendere corpo un tabellone dei quarti che si preannuncia bollente. Perché la crudeltà del sorteggio iniziale ha fatto che si sfidino Buffon e Del Piero, una potenziale finale anticipata nel nostro particolare torneo per eleggere lo juventino più forte e ama-



Claudio Marchisio, 34 anni: ha lasciato la Juve nel 2018



Paul Pogba, 27 anni



Il bomber David Trezeguet

to dell'ultimo quarto di secolo bianconero.

E Marchisio, che ieri ha superato il turno, dovrà affrontare il vincente nel derby francese previsto per oggi: David Trezeguet contro Paul Pogba. Ancora una volta ci troviamo di fronte a un giocatore che ha una militanza lunghissima in bianconero come il centravanti contro un giocatore che è transitato nel-

la Juventus come Pogba (ma chissà che non torni, anche se questa è un'altra storia). David è stato l'uomo dei gol, 171 quelli segnati con la maglia juventina, ma anche un simbolo per il popolo della Juventus che ha sempre molto apprezzato il gesto di rimanere nella squadra anche dopo la retrocessione legata a Calciopoli. Trezeguet lavora anco-

ra all'interno della Juventus come ambasciatore del marchio all'estero e, dovunque vada, viene sempre accolto con il ricordo della canzone che lo ha accompagnato: «Quando gioca segna sempre Trezeguet», un coro con un certo riscontro statistico visto che la media gol di David è di un gol ogni due partite.

Pogba è stato un grande amore: arrivato alla Juve-

tus da ragazzino, è sbocciato per poi risplendere in tutto il suo talento, prima con Conte poi con Allegri, legando con tutti i compagni e con l'ambiente al punto di sentire forte la nostalgia del club, ora che vive Manchester come un esilio. Chi avrà la meglio? Decidete voi, votando da questa mattina su TuttoSport.com e sul nostro profilo Facebook.

Il più grande juventino 1995-2020 - Il tabellone

| | |
|-------------|-----|
| Del Piero | 96% |
| Ibrahimovic | 4% |
| Buffon | 85% |
| Zidane | 15% |
| Chiellini | 85% |
| Da Silva | 15% |
| Marchisio | 80% |
| Tevez | 20% |
| Trezeguet | |
| Pogba | |
| Nedved | |
| Dybala | |
| Montero | |
| Pirlo | |
| Vialli | |
| Ronaldo | |

RONALDO L'IMPERATORE D'EUROPA LA STORIA



Il libro su Cristiano Ronaldo più completo del mondo con oltre 140 foto, alcune inedite. CR7 raccontato dai giornalisti internazionali che lo hanno seguito da vicino a Madeira, Lisbona, Manchester, Madrid, Torino. Un'opera imperdibile con un'intervista esclusiva a Jorge Mendes e i racconti di Sir Alex Ferguson, mamma Dolores, Fabio Paratici.

TUTTOSPORT

Non aspettare, è in edicola* con TuttoSport.

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA



Antonio Conte, oggi 50 anni, mentre firma autografi ai tifosi: è il 7 luglio 2011, primo giorno del ritiro dei bianconeri a Bardonecchia (LAPRESSE)

JUVED'ALTA QUOTA

A BARDONECCHIA SI SOGNA

FABIO RIVA
TORINO

Giovedì 7 luglio 2011. L'alba di una nuova era. Bianconera.

Tutto iniziò quel giorno. Tutto iniziò in altura. A Bardonecchia. Laddove osano... le zebre. Una società dai gloriosi e trionfali trascorsi - ma che si leccava le ferite dopo esser stata martoriata dalla Giustizia Sportiva e minimizzata

LA CENA CON AGNELLI, IL DISCORSO DI CONTE, L'AFFETTO DEI TIFOSI RITROVATO: L'INIZIO DI UNA NUOVA ERA

da una gestione non all'altezza - provava a ripartire, resettare, rinascere. Sognare, soprattutto. La stagione 2011-12, che appunto quel giorno formalmente iniziava assieme al ritiro di precampionato, rappresentava un ritorno ai valori, nelle intenzioni: con il presidente **Andrea Agnelli** al suo se-

28

I bianconeri che presero parte al ritiro del 2011-12: dalla A di Amauri alla Z di Ziegler

13

I titoli che Antonio Conte aveva vinto da giocatore, tutti con la Juventus: spiccano la Champions e 5 scudetti

16

I titoli vinti dalla Juventus da quel 7 luglio 2011 in poi (con Conte e con Allegri): spiccano gli 8 scudetti di fila

condo anno in tolda di comando e con il nuovo tecnico **Antonio Conte** guardato come si ammira un profeta tornato in patria con il suo bagaglio di juventinità, carisma, ambizioni.

"Il sogno realizzato, Antonio Conte bentornato" era lo striscione scritto a caratteri cubitali e applicato sulle transenne del campo a margine del primo allenamento, alle 17. E da corollario facevano anche centinaia e centinaia di tifosi: si parò da 500 e gradualmente si arrivò a toccare punte di 1000-2000 presenze al giorno presso il Summer Village allestito per l'occasione.

Non era facile prevedere che il semplice effetto Conte potesse smuovere così tanto entusiasmo, proprio perché la squadra era redu-

ce da... «Due settimi posti consecutivi, è ora di smetterla di fare schifo».

Già, una frase ormai diventata celebre e svelata da **Andrea Pirlo** nella sua autobiografia. Fu detta proprio lì a Bardonecchia, nella prima riunione tecnica che l'allenatore ex capitano volle subito usare per pungolare l'orgoglio dei suoi giocatori. Ma in realtà, al netto del retroscena sfizioso poi emerso, non è che Conte avesse espresso concetti tanto diversi anche pubblicamente: «L'amarezza della gente dopo due piazzamenti non esaltanti è comprensibile, però sono abituato a non guardare indietro, al passato. Preferisco concentrarmi sul presente. Ai nostri tifosi, che ci hanno accolto con

grande calore, dico che farò tutto, di più e di più di tutto per tornare in alto», fu la risposta ad una domanda sui fischi che la gente dedicava ad **Amauri**.

Oltre a quel discorso, di quel primo giorno di raduno, resterà scolpita nella mente dei presenti anche la cena avvenuta con il presidente Agnelli, che raggiunse il gruppo proprio per battezzare quella che auspicava potesse es-

e insistere e ancora insistere sugli stessi identici e immutati schemi finché non fossero venuti alla perfezione. Mai si erano ritrovati a macinare così tanti chilometri, pressoché quotidianamente, per alzare il livello di resistenza oltre l'immaginabile.

Ma del resto, il primo a macinarli i chilometri, era proprio Conte che al mattino presto - onde evitare di essere fermato dai tifosi - iniziava la sua seduta personalissima di allenamento o in campo o per le strade di montagna.

Ne hanno poi fatta tanta, di strada, tutti insieme.

I CONVOCATI

Ventotto i giocatori convocati da Conte e il suo staffa (il vice Alessio, gli assistenti Stellini e Carrera, il preparatore dei portieri Filippi, il preparatore atletico Bertelli). Questo l'elenco: Amauri, Barzagli, Bonucci, Buffon, Chiellini, De Ceglie, De Silvestro, Del Piero, Grygiera, Iaquineta, Kirev, Krsic, Lichtsteiner, Manninger, Marchisio, Marrone, Martinez, Matri, Melo, Motta, Pazzienza, Pepe, Pirlo, Quagliarella, Sorensen, Storari, Toni, Ziegler. Sissoko a Vinovo per svolgere lavoro differenziato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLENAMENTI FILMATI E TANTA FATICA: MA LE PRIME CORSE, ALL'ALBA, ERANO DEL TECNICO IN INCOGNITO

sere una svolta.

Eppoi resteranno le corse, le full immersion di tattica, i metodi di lavoro. Molti giocatori erano stupiti: mai si erano ritrovati ad esser filmati durante un allenamento (onde poi essere analizzati ed eventualmente cazziati). Mai si erano ritrovati a dover insistere



Il campo d'allenamento di Bardonecchia (LAPRESSE)

LA PRIMA CONFERENZA STAMPA DEL RITIRO

«JUVE = VITTORIA» CONTE COMINCIA CON UN'EQUAZIONE



«Sogno realizzato, Conte bentornato»

Ecco un estratto della prima conferenza di Antonio Conte, dal ritiro di Bardonecchia. Lunedì 11 luglio 2011.

«La cosa più importante è ritrovare subito lo spirito Juventus. Il resto verrà dopo. Il punto di partenza è la voglia di sudare e di combattere, bisogna che ognuno dei miei giocatori si ficchi in testa un'equazione: Juventus uguale vittoria. Io sono fiducioso, ho trovato un gruppo disponibile, anche se ammetto che dopo due settimi posti il morale non può essere al massimo».

Sia sincero: obiettivo Champions?

«Quando ho firmato mi è scattato immediatamente di vincere. Chi mi conosce sa come sono fatto... Certo, a volte magari una virgola può determinare un successo o un insuccesso, ma per lo meno voglio esserci a lottare».

Buffon e Del Piero cosa rappresentano?

«Mi aspetto tanto da loro e con loro sarò severo. Con Gigi e Ale ho pianto e ho riso da calciatore, ora mi devono dare una mano, devono aiutarmi. Sanno cosa serve per vincere. Come lo sa Pirlo. Mi aspetto che si assumano le loro responsabilità»

Restiamo ai vecchi amori: l'accoglienza nei suoi confronti è stata commovente...

«Confessare che sono contento è riduttivo, oltre che banale. Posso garantire che questa accoglienza mi ha caricato ancora di più e vi giuro che sono già carico abbastanza... Qui c'è gente che è venuta per trascorrere le vacanze accanto alla Juventus, non dobbiamo dimenticarlo. Gente che va ripagata con i fatti, non con le parole».

Pronti, via. Subito overdose di tattica...

«Ce n'è bisogno, perché è fondamentale che alcuni concetti vengano assimilati il più in fretta possibile. Io devo trasmettere le mie idee, devo dare a tutti il senso dell'organizzazione tattica».

La società le è vicina?

«Sono sereno perché so di avere alle spalle dirigenti che mi hanno scelto con i miei pro e i miei contro. E che mi tuteleranno anche quando, nel corso della stagione, affronteremo frangenti delicati».

Come si trasmette lo spirito Juventus?

«Partendo dal presupposto che non sono il solo a doverlo trasmettere, penso sia sufficiente anche solo un respiro. Con i miei giocatori parlo di me stesso e del mio passato esclusivamente per evidenziare gli aspetti negativi della carriera. Ai centrocampisti dico: non portate palla come facevo io, passatela...».

In sintesi, Conte?

«Torniamo a essere quelli che dobbiamo essere. Non quelli che eravamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA

«ORA CAIRO COLORA IL TORO DI GRANATA»

Comotto: «Ho incontrato il presidente al mare, so che ha questa intenzione Longo è il primo passo. Allenò i bambini viola, ma il Toro mi è rimasto dentro»

ILARIA MASINI
FIRENZE

Gianluca Comotto, come sta vivendo questo periodo?

«Chiuso in casa con la mia famiglia, nel rispetto delle regole. La quotidianità è molto diversa ma il problema è grande e bisogna avere la forza di adeguarsi. Continuiamo a lavorare da casa con telefonate fra colleghi e collaboratori perché bisogna andare avanti».

Ci spiega qual è il suo incarico alla Fiorentina?

«Sono responsabile delle formazioni giovanili, dalla Under 15 fino ai più piccoli. Un lavoro bello e affascinante perché si gettano le basi per il futuro e si vedono crescere tanti ragazzi, divertendosi, con il senso di appartenenza alla Fiorentina».

Lei è molto legato ai viola, ma anche al Toro.

«Con il presidente Cairo andiamo anche al mare vicino e quindi lo vedo spesso in estate. Siamo rimasti in contatto. Quello del Toro è il primo risultato che vado a vedere, dopo quello della Fiorentina, perché sono sempre molto legato. È un pezzo di cuore».

Cosa pensa della scelta di Longo in panchina?

«So quanto lui sia importante in un'ottica di storia granata e quale sia il suo legame con il club. Un po' di tempo fa mi è anche capitato di parlare con Cairo e conosco la sua volontà di colorare sempre più di granata il club, scegliendo le persone che hanno un passato al Toro».



Gianluca Comotto, oggi 41 anni, quando segnò nel giorno del Centenario Toro

Lo conosce, Longo?

«Non abbiamo mai giocato insieme, ma è una persona che conosco bene perché comunque ci siamo incrociati più volte anche da avversari. E nell'ambiente».

Sa spiegare le tante sconfitte di fila del Torino?

«Ci sono annate storte che possono capitare. Si è chiuso un ciclo che è stato abbastanza vincente con Mazzarri e Petrachi e far partire un nuovo ciclo richiede sempre tempo e pazienza».

A proposito di presidenti: Rocco Commisso, anche

dagli Usa, riesce a starvi vicino.

«È una persona speciale con un'energia che non ho mai trovato in nessun altro. In questa avventura ci ha messo denaro ma anche cuore e si percepisce pure quando è lontano. La lettera che ci ha scritto ha riempito il cuore di tutti coloro che lavorano nella Fiorentina».

Ha sentito la dirigenza in questo periodo?

«Ho parlato con Joe Barone per la raccolta "Forza e Cuore" che è stata organizzata dalla società. Sono iniziative preziose come anche quella

di Tuttosport "un gol al Coronavirus" perché è giusto che ognuno faccia la propria parte e la propria donazione».

Come si tengono in forma i bambini e i ragazzi adesso?

«Gli allenatori tengono un contatto continuo con ogni categoria. Per farli sentire loro che presto torneremo alla normalità. Quel giorno avranno un entusiasmo talmente grande che sarà un attimo ricominciare».

Lei si tiene in forma?

«Faccio sempre attività, anche con mio figlio Christian

“

L'AFFETTO
«Vado sempre a vedere il risultato del Toro, perché sono sempre molto legato. È un pezzo di cuore»

“

L'IRIPARTENZA
«Si è chiuso un ciclo con Mazzarri e Petrachi; farne partire uno nuovo richiede sempre tempo e pazienza»

che ha 12 anni ed è nel settore giovanile viola. Un modo piacevole per tenerci allenati entrambi».

Che esempio è Ribery per i ragazzi del vivaio?

«Un punto di riferimento, un idolo per i più piccoli. Pradè e Barone hanno fatto un grande colpo a portarlo a Firenze. Un grande campione che anche a noi del settore giovanile dà qualcosa, oltre ad essere un traino per la prima squadra».

Prima che si fermasse il campionato che idea si era fatto?

«Per lo scudetto dopo tanti anni si intravedeva finalmente una bella lotta fra più squadre e non un monologo juventino. Per la salvezza tante squadre coinvolte, fino alla Sampdoria ma anche il Genoa e perfino il Torino. Una vera lotta a tutti i livelli».

E la questione-riduzione stipendi ai calciatori?

«Ho percepito tanta demagogia perché alla fine si fa di tutta l'erba un fascio mentre il calcio non è solo la serie A con i superstipendi ma anche la serie C in cui ci sono persone che hanno stipendi normali; se non li prendono per tre mesi è un problema».

Un'ultima raccomandazione?

«Un mio amico che non fa parte del calcio, ma che è giovane e in forma, è stato contagiato e mi ha detto ciò che ha passato; con il suo racconto ho cambiato la prospettiva di questa tragedia. È devastante, paragonabile credo alla terza guerra mondiale. Intacca il fisico pesantemente».

NEL 2021 POTRÀ ESSERCI

LA DEROGA OLIMPICA SALVALYANCO

DANIELE GALOSSO
TORINO

Il sogno a cinque cerchi di Lyanco, dopo lo slittamento al 2021 di quelli che sarebbero dovuti essere i Giochi di Tokyo 2020, è più vivo che mai. Nonostante l'inevitabile "scivolamento" di dodici mesi, causa Coronavirus, della prossima edizione delle Olimpiadi. Una decisione epocale che aveva rischiato di assumere l'amaro sapore della beffa per il centrale del Torino, perno del Brasile Under 23 nella marcia d'avvicinamento alla rassegna nipponica ma destinato a varcare i limiti di età spostando l'orizzonte in avanti di un'estate. Nella giornata di ieri, invece, il Cio e la Fifa hanno deciso di comune accordo di lasciare invariati i requisiti di eleggibilità per i Giochi, mantenendo aperta la porta olimpica per tutti i calciatori nati dopo il 1° gennaio 1997. E dunque, nel segno della continuità rispetto alle fasi di qualificazione dell'ultimo biennio, anche per Lyanco. Che in verdeoro si era costruito, partita dopo partita, un ruolo chiave all'interno della selezione del ct Jardine. Tanto da indossare, in più d'una circostanza, la fascia di capitano al braccio. Anche in occasione del Torneo di Tenerife dello scorso novembre, quando nel corso della finale contro l'Argentina il difensore granata era incappato in un infortunio al collaterale mediale del ginocchio destro che lo aveva costretto ai box fino a gennaio inoltrato.

Preferenze di Sistema Ricerca

IL SITO DEL FUTURO È ONLINE

IL BELLO DI UNA NAVIGAZIONE FACILE, CHIARA E VELOCISSIMA.

Tuttosport.com è il sito che ti offre una navigazione più semplice, più coinvolgente e più accattivante. Scopri i **numerosi contenuti multimediali** nel box Foto e Video in Evidenza, approfondisci gli argomenti trattati attraverso i **link sommario** nell'homepage e informati su tutti i temi del momento grazie all'utilizzo degli **hot topic**.

VISITA IL SITO, SCOPRI TUTTOSPORT.COM



TUTTOSPORT.COM

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA

VENDRAME, IL NOSTRO BEST

È morto a 72 anni l'attaccante che per qualità tecniche e look ricordava il grandissimo campione dello United. Ha giocato in Serie A con Vicenza e Napoli: estro e fantasia lo accompagnarono anche lontano dal campo

Lutto nel mondo del calcio italiano. È morto ieri mattina in provincia di Treviso, all'età di 72 anni, Ezio Vendrame, ex calciatore degli anni Settanta, soprattutto con le maglie di Lanerossi Vicenza, Napoli e Padova. Nato a Casarsa della Delizia (Pordenone) il 21 novembre 1947, qualche mese fa era stato colpito da un male incurabile che non gli ha dato scampo.

Una carriera, la sua, che secondo gli addetti ai lavori poteva e doveva essere migliore visto il grande talento, ma che fu condizionata dal carattere ribelle e anticonformista. Ezio amava la musica (soprattutto la sua inseparabile chitarra), le belle donne e le cene con gli amici che finivano all'alba, magari con una partita a carte. Dormiva poco, fumava e portava capelli lunghi come un hippy, insofferente alla disciplina e alle regole del calcio, tanto da esser stato accostato ad altri campioni stranieri, come George Best del Manchester United e l'argentino Mario Kempes, un paragone quest'ultimo fatto da Boniperti, presidente della Juventus. Sino a pochi anni fa i suoi tifosi, tantissimi in tutta Italia, lo seguivano divertiti nelle sue comparse in televisione, dove usava un linguaggio "super colorito" e senza parafrasi. Era stato ospite fisso all'edizione 2005 del Festival di Sanremo, nelle vesti di opinio-

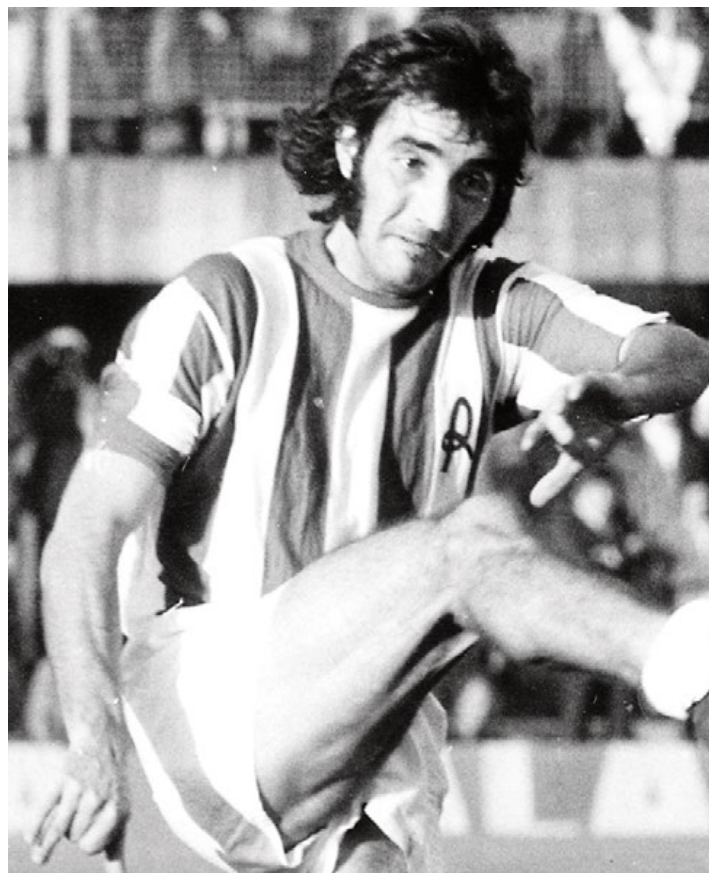
LUCA POZZA
VICENZA

nista: passò alla cronaca per le sue critiche al cantante Gigi D'Alessio. Si è fatto apprezzare per estro e fantasia anche come scrittore: il suo libro autobiografico "Se mi mandi in tribuna, godò", ha venduto quasi 100 mila copie, cui sono seguiti altri libri di poesie, ancora più dissacranti, incentrate soprattutto sui temi dell'amore e del sesso.

Dotato di un fisico asciutto e piede magico, giocò nel ruolo di mezzala e ala destra. Nel grande calcio sbarcò grazie al Lanerossi Vicenza che lo acquistò nell'estate 1971 dal Rovereto, facendolo esordire in serie A nel

«Se uno soffre di cuore, non può venire a vedere me», disse quando uno spettatore accusò un infarto dopo una sua bravata

la prima giornata di campionato in casa della Roma. Nel girone di ritorno, il 27 febbraio 1972, segnò il suo primo e unico gol in Serie A, al Bentegodi contro l'Hellas Verona, in cui realizzò il 2-2 finale. Giocò 15 partite, mentre l'anno successivo venne utilizzato 23 volte, disputando la sua migliore gara in assoluto a San Siro contro l'Inter mercoledì 31 gennaio 1973, nel recupero di un match rinviato per nebbia. Il tecnico nerazzurro Invernizzi fu costretto a cambiare più volte il suo marcatore ma Vendrame, con due assist a Galluzzi e Vitali, regalò la vittoria al Lanerossi.



Ezio Vendrame era nato il 21 novembre 1947 in Friuli-Venezia Giulia

Nel torneo 1973-'74 Ettore Puricelli lo fece scendere in campo 8 volte, facendolo giocare per l'ultima volta in biancorosso il 19 maggio 1974 al Menti contro la Juve (0-3), con la salvezza già in tasca. Nei mesi successivi fu ceduto al Napoli, dove disputò tuttavia solamente tre partite in campionato, prima voluto e poi osteggiato dall'allenatore Luis Vinićio. Successivamente passò al Padova in serie C, dove rimase due stagioni collezionando 57 presenze. Poi tornò dalle parti di casa, contribuendo con il Pordenone alla vittoria nel campionato di D nel 1978-79 per poi approdare nella team del suo paese, la Junior Casarsa, sino a 39 anni. Poi ha allenato, ma solo a livello giovanile, anche a Venezia e Pordenone.

Croce e delizia di tecnici e dirigenti, fu amato da compagni e tifosi anche per alcune pazzie che lo resero famoso: in una partita al Menti salì sopra il pallone a centrocampo per scrutare l'orizzonte girandosi a 360 gradi. In un match del Padova di fine stagione, destinato allo 0-0, per dare una scossa ai tifosi (quasi assonnati) dribblò la sua squadra da un lato all'altro del campo, per poi fermarsi sulla linea di porta e quindi riprendere a giocare. A causa di quello scherzetto un tifoso sugli spalti fu colpito da un infarto. «Ma se uno soffre di cuore, non può venire vedere a giocare me», disse anni dopo Vendrame in una tv privata padovana. Diventando così un mito a "Mai dire gol".

I GRANDI MAESTRI DEL FUMETTO SI ALLEANO NELL'IMPERDIBILE COLLANA SUPER EROICA

© 2019 Rebellion Publishing IP Ltd. - If Edizioni All rights reserved.
€ 4,99 + il costo del quotidiano

GRANDI STORIE DI GUERRA TRA CIELO, TERRA E MARE

edizioni

La mitica serie a fumetti degli anni '60 torna in edicola con **30 uscite**, per farti rivivere le più grandi avventure di guerra tra cielo, terra e mare. Ogni giovedì* in edicola con **Tuttosport**.

In edicola una grande esclusiva di

TUTTOSPORT il Giornale

Se non lo trovi in edicola potrai richiederlo all'indirizzo mail supereroica@tuttosport.com specificando il numero a cui sei interessato e il tuo nome, cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA

SÌ AI GIOVANI, MA SERVONO ANCHE LEADER ESPERTI

THIAGO SILVA AVVERTE «PRONTO A TORNARE»

Dopo otto stagioni il brasiliano ritiene conclusa l'esperienza con il Psg
Contratto in scadenza a giugno: l'opzione Milan sarebbe molto gradita

PIETRO MAZZARA
MILANO

La linea che verrà seguita dal Milan nel corso del prossimo mercato sarà quella dei profili giovani e futuribili, ma l'esperienza di questa stagione sembra aver lasciato un insegnamento importante all'interno delle alte sfere societarie: senza dei leader dentro lo spogliatoio che sappiano tenere il timone ben sal-

DALLA SPAGNA
ARRIVANO
NUOVE VOCI CHE
INDICANO RAKITIC
COME FUTURO
ROSSONERO



Thiago Silva, 35 anni, da otto stagioni al Psg dopo le tre trascorse in rossonero

do tra le mani, anche quando il mare è in tempesta, la barca va in balia delle onde. L'esempio lampante è dato dai risultati ottenuti dal Milan dopo l'arrivo di **Ibrahimovic**, **Kjaer** e **Begovic**. Tre over 30 che hanno saputo dare certezze ai compagni più giovani, che hanno potuto esprimersi al meglio, dando importanti segnali di crescita. Ed è su questa linea che dovrà proseguire il Milan anche alla riapertura dei trasferimen-

ti. In tanti, dalla società alla proprietà, hanno spesso ribadito come prendere degli over 30 comporti dei costi importanti a livello di ingaggio, soprattutto se questi arrivano a parametro zero. Ma se si propongono, allora il discorso cambia.

THIAGO STRIZZA L'OCCHIO
E' il caso di **Thiago Silva**. Il difensore brasiliano del Paris Saint-Germain, dopo otto anni in Francia, ritiene concluso il suo percor-

so sotto la Tour Eiffel dove ha vinto tanto a livello domestico e nulla in ambito europeo. Il suo contratto va in scadenza il prossimo giugno e non c'è ancora l'accordo con il Psg per il rinnovo. Sulla scia di **Leonardo** - che lo portò al Milan nel 2008 quando era il collaboratore personale di **Galliani** - pesa sia l'età, sia lo stipendio sia la tenuta fisica di Thiago, che non è più quella di una volta. Anche per questi motivi, il giocato-

re ha dato mandato al suo agente di iniziare a guardarsi attorno e l'opzione Milan è una delle sue preferite, insieme a quella della Fluminense, club nel quale Thiago Silva è cresciuto ed esploso. In molti potranno dire: ma come fa a proporsi se prende vagonate di milioni di euro in quel di Parigi? Domanda lecita, che però trova risposta nel ragionamento che Thiago ha fatto nelle ultime settimane. Il brasiliano sa be-

IN FRANCIA
NEL 2012
CON IBRA

Nel dicembre del 2008, il Milan comprò Thiago Silva per 10 milioni dalla Fluminense. Tre stagioni dopo, ovvero nel luglio del 2012, lo vendette per 42 milioni al Paris Saint-Germain insieme a Zlatan Ibrahimovic.

nissimo quali sono gli standard degli stipendi del Milan, che in linea generale si assesterà sui 2,5 milioni ma con la possibilità di arrivare anche a 3-3,5 in base al valore del giocatore. L'esempio di Ibrahimovic è il più calzante di tutti. Thiago non ha mai dimenticato il Milan e, a dirla tutta, lasciò a malincuore i rossoneri nell'estate del 2012 insieme proprio allo svedese per approdare al Paris Saint-Germain, ma le esigenze di bilancio vennero prima dei sentimenti. A quasi otto anni di distanza, dunque, l'ipotesi di un suo ritorno al Milan non è da scartare a priori. Inoltre col suo arrivo il Milan si cautelerebbe nel caso dovesse precipitare la situazione con **Romagnoli**: il club vuole tenere il capitano, ma va rinnovato il contratto in scadenza nel 2022 e non sarà semplice sia per questioni economiche (il difensore prende 3,5 milioni) sia per il fattore **Raiola**.

IPOTESI RAKITIC

Intanto dalla Spagna tornano ad associare il nome di **Ivan Rakitic** al Milan. Già in estate erano circolate delle voci su un interessamento dei rossoneri e di **Boban** per il centrocampista del Barcellona, ma tali rumors non trovarono riscontro da entrambe le parti. Di certo farebbe comodo, ma l'ingaggio da 6,5 milioni netti all'anno è decisamente fuori portata.



Tommaso Pobega, 20 anni, centrale del Pordenone

IL CENTRALE DEL PORDENONE POTREBBE RIENTRARE ALLA BASE

POBEGA «IL MILAN È IL MIO SOGNO»

ALESSIA SCURATI
MILANO

Tommaso **Pobega** sogna un ritorno al Milan per prendersi San Siro. Il giovane centrocampista cresciuto nelle giovanili rossonere in questa stagione stava facendo molto bene al Pordenone: 21 presenze e 4 gol per il ventenne. Numeri molto simili a quelli che l'anno scorso aveva fatto alla Cremonese un certo **Gaetano Castrovilli**, che riportato poi alla base dalla Fiorentina si è rivelato quest'anno con la Viola uno dei migliori prospetti di centrocampo nella Serie A. Proprio per questo il Milan sta pensando a riprendere con sé il giocatore: il Pordenone ha una clausola che consentirebbe il riscatto, ma il Milan aveva previsto un controriscatto. E Pobega rispecchia perfettamente il profilo del giovane di talento che piace tanto ai rossoneri. «Tornare al Milan è un sogno, ma nell'immediato penso ancora a finire questa stagione col Pordenone, per presentarmi al meglio il prossimo anno. Poi vedremo cosa fare», ha detto Pobega in un'intervista a Tuttomercatoweb. «Siamo partiti fuori dai riflettori e ci siamo tolti qualche soddisfazione. Abbiamo lavorato molto bene. Personalmente ho un bel feeling con la squadra, con le idee del tecnico, della dirigenza e di tutto il club. Qui c'è un ottimo progetto, è l'ambiente ideale dove crescere - ha continuato il centrocampista -. Il rinnovo? Ci pensa il mio agente, **Patrick Bastianelli**, so che sta parlando con la società. Io penso a ciò che devo fare adesso». Pobega non ha timore di come potrebbe essere approdare in Serie A. «Anche l'anno scorso il passaggio dalla B alla C poteva sembrare un salto nel buio. Finché non affronti una cosa non puoi sapere se sei pronto. In un percorso di crescita ci sono dei passaggi da fare. Non so se sono pronto, ma sicuramente se mi trovassi nella situazione di giocare in Serie A farei del mio meglio».

FONSECA: «DOBBIAMO AIUTARE IL CLUB»

ROMA VERSO IL TAGLIO DI UNA MENSILITÀ

STEFANO CARINA
ROMA

Fonseca esce allo scoperto: «Da parte nostra c'è la disponibilità a tornare a giocare in estate per chiudere la stagione». Ma non solo: «Dobbiamo essere pronti a ribadire a Sky - ad aiutare il club in questo momento difficile. Serve sensibilità». Due input con un comune denominatore: uscire dallo stallo della trattativa **Pallotta-Friedkin** e venire in aiuto della società. Sul campo centrano la Champions e fuori rinunciando a qualche emolumento. Proprietà che, avvertendo il momento di difficoltà (acuito dalla seme-

strale chiusa a -87 milioni), completerà l'aumento di capitale (di complessivi 150 milioni) per garantire liquidità di cassa, versando in anticipo l'ultima tranche di 40 milioni. Ora tocca ai calciatori. E così la squadra, confrontandosi in videochat, si è mostrata disposta a venire incontro alla dirigenza, attuando un taglio dei compensi per fare in modo che lo stipendio dei dipendenti del club (150-200 persone) venga garantito per intero, sull'onda di quello che **Messi** e compagni hanno fatto al Barcellona. Ma c'è di più. Perché il club - pur volendo aspettare di conoscere l'esito della trattativa tra Aic e Lega - si è comunque porta-

to avanti con il lavoro. Seguendo l'esempio dettato dalla Juventus, si tratta affinché i calciatori possano rinunciare a una mensilità (per ora la proposta iniziale è del 60%) per poi vedere i tre stipendi restanti, pagati dopo il 1° luglio. A differenza del club bianconero, che li spalmerrebbe nel bilancio successivo, alla Roma si sta parlando di farlo entro la conclusione dei rispettivi contratti. Un modo per alleggerire il rosso nell'attuale bilancio, già gravato dalla svalutazione del parco calciatori, dai mancati introiti al botteghino e sponsor, oltre al grande punto interrogativo dell'ultima quota dei pagamenti delle pay-tv.

LAZIO: LOTITO PARLA DI RINNOVO CON INZAGHI

LEIVA SFRUTTA LO STOP OPERATO AL GINOCCHIO

SIMONE DI STEFANO
ROMA

Nell'incertezza c'è una certezza: almeno per il prossimo mese non si giocherà. Pressappoco gli stessi tempi di recupero di una pulizia al menisco, un problema che a **Lucas Leiva** aveva condizionato la stagione fino allo stop di fine settembre. Così il brasiliano, d'accordo con lo staff medico della Lazio e con il placet di **Simone Inzaghi**, ha deciso di rompere gli indugi e capitalizzare la quarantena. Come? Ieri mattina è stato operato alla clinica Paideia, a Roma, esattamente nello stesso giorno del suo undicesimo anniversario

di matrimonio con la sua Ari. Ad occuparsi dell'intervento è stato il professor **Ezio Adriani**, l'operazione è andata a buon fine e Leiva da oggi inizierà dalla sua abitazione il protocollo riabilitativo ad hoc che gli consentirà di tornare a prendersi le chiavi della regia biancoceleste attorno ai primi di giugno. Per quella data, la speranza in casa Lazio è quella che si possa riprendere da dove si era smesso. Con la Lazio seconda in classifica a 1 punto dalla Juventus.

UN'ALTRA STAGIONE

A prescindere da quelle che saranno le scelte della Lega di A e della Figc sulla ripresa o meno del

campione, **Simone Inzaghi** non sta tralasciando nulla. Dalle chat aperte con tutta la squadra a chiamate personalizzate di incoraggiamento a ogni singolo componente della rosa. La voglia di ripartire è forte, quella di provare a giocarsi lo scudetto con Juve e Inter fino all'ultimo idem. L'altra certezza, però, è quella di una Lazio che la Champions finora l'ha conquistata sul campo. Ecco perché **Claudio Lotito** nei prossimi giorni perfezionerà il rinnovo con **Inzaghi** per un'altra stagione a circa 2 milioni più bonus. Per l'attacco invece **Tare** segue sempre la pista **Ianis Hagi**, figlio di Giga e ora in prestito ai Rangers dal Genk.

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE **ICU**

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA

TO: NIENTE PAURA»



«INTER, CHE ONORE POGBA? NO GRAZIE A ME PIACE KROOS»

«Vengo paragonato a Paul da anni, ma io sono io! Da tifoso il ricordo più bello è la Champions 2010»

Ti senti migliorato da quando sei arrivato a Milano?

«Assolutamente. Sono un calciatore diverso, più maturo».

Chi è il giocatore della prima squadra che osservi di più durante gli allenamenti?

«Borja Valero per la sua esperienza e perché giochiamo nello stesso ruolo. Ha grande qualità. Però guardo molto anche Brozovic».

E nel tuo ruolo, nel mondo, chi è il migliore?

«Ce ne sono tanti di forti. Forse il mio preferito è Toni Kroos del Real Madrid. E' un giocatore fantastico».

Quando sei stato acquistato dall'Inter in molti ti hanno descritto come il nuovo Pogba. Gli assomigli o è un paragone azzardato?

«È vero, fin da quando ho iniziato a giocare mi hanno sempre detto che sembravo Pogba, perché sono simile a lui fisicamente. Però, se devo essere sincero, non mi piace il paragone. Non che abbia qualcosa contro Pogba, anzi, è un esempio, però io voglio essere solamente Lucien Agoumé».

Con quale compagno hai legato di più?

«Per questione di età fin dal ritiro estivo mi

A fianco a destra: Borja Valero, 35 anni. Ha detto di lui Agoumé: «Negli allenamenti era il compagno che osservavo di più per le sue qualità, per la sua esperienza e perché giochiamo nello stesso ruolo».

In alto a destra: Agoumé in conferenza stampa durante il Mondiale Under 17 dello scorso novembre. Era il capitano della Francia



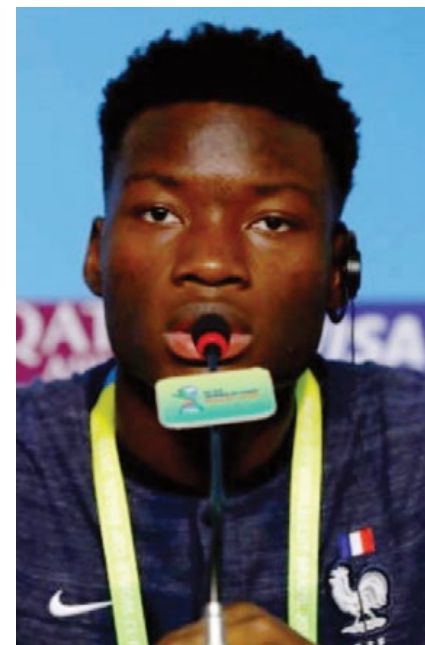
sono subito avvicinato a Esposito e Pirola, ma li conoscevo già perché li avevo affrontati con la Francia nelle sfide con le Under 16 e Under 17. Abbiamo vissuto insieme per sette mesi al convitto, passando molto tempo insieme, comprese diverse cene. Siamo amici».

Il 15 dicembre hai esordito in Serie A a Firenze.

«Finora è stato il momento più bello della mia giovane carriera. Esordire a 17 anni con la maglia dell'Inter credo non sia una cosa da poco. È stata una grande soddisfazione. Peccato solamente non aver vinto».

Di solito i giovani debuttano in gare semplici, tu sei entrato a pochi minuti dalla fine in una partita complicata.

«È vero, però bisogna farsi trovare pronti, sarà un'esperienza che mi tornerà comoda



in futuro. Quando sono entrato, dalla panchina mi hanno detto di essere concentrato e di fare le cose semplici. Spero di avere altre occasioni».

Già in questa stagione, se dovesse riprendere?

«Ora è il momento di pensare alla salute di tutti, poi si vedrà».

Il momento più bello è stato l'esordio in A. Il peggiore?

«Senza dubbio non aver potuto giocare la semifinale del Mondiale Under 17 disputato nel novembre scorso. Ero il capitano della Francia, ho giocato tutte le prime gare da titolare, abbiamo sempre vinto, poi per squalifica ho dovuto saltare la sfida col Brasile e la squadra ha perso 3-2. Volevo giocare quella gara perché una semifinale di un Mondiale non la si disputa ogni giorno. È stato difficile restare fuori, avevamo le potenzialità per vincere il torneo».

Quale pensi sia il percorso migliore per la prossima stagione? Rimanere e continuare a crescere con Conte o andare in prestito per giocare con maggiore continuità?

«Io penso solo al campo, il resto lo lascio decidere alle persone che mi seguono, i miei agenti e la società. Sono sicuro che sceglieranno il meglio per me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I RUOLI SONO COPERTI: A BRILLARE NON È SOLO L'ATTACCANTE GIÀ CONSACRATO DA SPALLETTI. ANCHE DUE FIGLI D'ARTE

ESPOSITO E I SUOI SEI FRATELLI

Ecco le altre stelle lanciate dal settore giovanile: Stankovic, Pirola, Fonseca, Mulattieri, Oristanio e Satriano

ALESSIA SCURATI
MILANO

Oltre ad Agoumé la linea verde dell'Inter è piena di talenti che promettono di prendersi spazio in squadra nei prossimi anni. Il più coccolato nonché maturo, nonostante la carta di identità, attualmente è Sebastiano Esposito, che in barba alla carta di identità dove sta scritto che ancora non è maggiorenne, ha già vissuto una stagione in prima squadra. Promosso sul campo da Conte dopo un precampionato da grande in tutti i sensi, il classe



Sebastiano Esposito, 17 anni, scherza con Romelu Lukaku, 26

2002 aveva già esordito in prima squadra con Spalletti in Europa League nel 2019. Con Conte, che lo ha aggregato definitivamente ai big, è arrivata l'esplosione: per lui 11 presenze e un gol, su rigore, contro il Genoa, che lo ha fatto diventare il più giovane marcatore di sempre in nerazzurro. Altro gioiello della cantera che ha un piede in prima squadra è il portiere Filip Stankovic. Il figlio del centrocampista Dejan che ha vinto il Triplete è un portiere che sogna di diventare l'erede tra i pali di Handanovic. Per ora Con-

te lo ha convocato in Prima squadra proprio quando il capitano dell'Inter si è infortunato, dimostrando però di avere una grande fiducia nel giovane Filip. Il quale condivide con Esposito il fatto di essersi laureato campione d'Italia con l'Under 16 e anche con l'Under 17, prima di approdare in Primavera.

Un altro componente di quel gruppo, pure lui classe 2002 come i due citati sopra, è Lorenzo Pirola. Il centrale mancino ha risposto bene anche quando la fase difensiva dei babyinteristi (per ricalcare quella

dei grandi) è passata a tre. Pirola del resto è uno dei difensori che veste da anni anche l'azzurro della Nazionale e promette di non volersi fermare, ricalcando il percorso che è stato anche di Bastoni. È ancora in attacco, però, dove l'Inter può trovare linfa nelle proprie giovanili e tanto talento da lanciare in prima squadra. Dove qualche convocazione, per esempio, l'ha già avuta Martin Fonseca. Figlio d'arte e nazionale con l'Under 19, quest'anno in Primavera ha messo a segno 24 gol e 11 assist. Altri due pro-

filii che si stanno facendo notare sono poi Samuele Mulattieri e Gaetano Oristanio. Il primo ha messo a segno 22 reti in stagione e già tanti club di Serie A hanno chiesto informazioni sul suo futuro; il secondo ha forse avuto meno spazio, ma quando è stato chiamato in causa ha fatto capire che il suo piede sinistro può fare delle cose sconosciute ai più tra i coetanei. L'ultimo in ordine di apparizione, perché arrivato a gennaio in casa Inter, è Martin Satriano. Uruguayano, classe 2001, è stato prelevato dal Nacional e chi l'ha visto all'opera dice che l'Inter potrebbe già essersi assicurata l'erede di Lautaro, anche se il diretto interessato si rivede più in Luis Suarez. Lo stop forzato è arrivato quando Satriano stava iniziando a carburare: un gol e 3 assist in 4 apparizioni con la Primavera.

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA

E DI CAMAVINGA



Il centrocampista francese di origini angolane, Eduardo Camavinga, 17 anni

GLI UNDER 20 EMERGENTI

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | CLUB |
|-----------------------|-------|-------------------|--------------------|
| Thiago ALMADA | c | 26 aprile 2001 | Vélez Sarsfield |
| Agustín ALMENDRA | c | 11 febbraio 2000 | Boca Juniors |
| Julián ALVAREZ | a | 31 gennaio 2000 | River Plate |
| Adil AOUCHICHE | a | 13 novembre 2002 | Paris SG |
| Bruno AMIONE | d | 3 gennaio 2002 | Atletico Belgrano |
| Stefan BAJIC | p | 23 dicembre 2001 | Saint Etienne |
| Ander BARRENETXEA | a | 27 dicembre 2001 | Real Sociedad |
| Maximilain BEIER | a | 17 ottobre 2002 | Hoffenheim |
| Myron BOADU | a | 14 gennaio 2001 | AZ Alkmaar |
| Noah BOTIC | a | 11 gennaio 2002 | Hoffenheim |
| Adel Belkacem BOUZIDA | a | 28 febbraio 2002 | Paradou AC |
| Eduardo CAMAVINGA | c | 10 novembre 2002 | Rennes |
| Sergio CAMELLO | a | 10 febbraio 2001 | Atlético Madrid |
| Rayan CHERKI | c | 17 agosto 2003 | Lione |
| Joris CHOTARD | c | 24 settembre 2001 | Montpellier |
| Alfonso DAVIES | a | 2 novembre 2000 | Bayern |
| Serginho DEST | d | 3 novembre 2000 | Ajax |
| Harvey ELLIOTT | a | 4 aprile 2003 | Liverpool |
| Sebastiano ESPOSITO | a | 2 luglio 2002 | Inter |
| Víctor GOMEZ | d | 1 aprile 2000 | Espanyol |
| Josko Gvardiol | d | 23 gennaio 2002 | Dinamo Zagabria |
| Adan HLOZEK | a | 25 luglio 2002 | Sparta Praga |
| Mohammed IHATTAREN | c | 12 febbraio 2002 | Psv Eindhoven |
| YAN COUTO | d | 3 giugno 2002 | Coritiba |
| Diego LAINEZ | a | 9 giugno 2000 | Betis Siviglia |
| Isaac LIHADJI | a | 10 aprile 2002 | Marsiglia |
| Zito LUVUMBO | a | 9 marzo 2002 | Primeiro de Agosto |
| Marco KANA | c | 8 agosto 2002 | Anderlecht |
| KANG IN LEE | c | 19 febbraio 2001 | Valencia |
| Orkun KOKCU | c | 29 dicembre 2000 | Feyenoord |
| Tanguy KOUASSI | d | 7 giugno 2002 | Paris SG |
| Takefusa KUBO | c | 4 giugno 2001 | Maiorca |
| MARCOS PAULO | a | 1 febbraio 2001 | Fluminense |
| Gabriel MARTINELLI | a | 18 giugno 2001 | Arsenal |
| Nathanael MBUKU | a | 16 marzo 2002 | Reims |
| Jun NUSHIKAWA | a | 21 febbraio 2002 | Cerezo Osaka |
| Troy PARROTT | a | 4 febbraio 2002 | Tottenham |
| Steve REGIS MVOUÉ | c | 2 febbraio 2002 | Azur Star Yaoundé |
| REINIER | c | 19 gennaio 2002 | Castilla |
| Giovanni REYNA | c | 13 novembre 2002 | Dortmund |
| Bukayo SAKA | c | 5 settembre 2001 | Arsenal |
| Mohamed SIMAKAN | d | 3 maggio 2000 | Strasburgo |
| Jan THIELMANN | a | 26 maggio 2002 | Colonia |
| Amad TRAORÉ | c | 11 luglio 2002 | Atalanta |
| German VALERA | a | 16 marzo 2002 | Atlético Madrid |
| Unai VENCEDOR | c | 15 novembre 2000 | Athletic Bilbao |
| Fausto Mariano VERA | c | 26 marzo 2000 | Argentinos Juniors |
| Brandon WILLIAMS | d | 3 settembre 2000 | Manchester United |

Strategia Perez A caccia di baby

DOPO VINICIUS E RODRYGO, ORA C'È REINIER IL RODAGGIO DEL TREQUARTISTA AL CASTILLA

RAFFAELE R. RIVERSO
BARCELLONA

Lo chiamano il nuovo Kaká. Eppure, quando Florentino Pérez decise di versare 30 milioni di euro nelle casse del Flamengo per portare Reinier Jesús al Santiago Bernabéu, il presidente del Real Madrid stava ancora pensando a Neymar e digerendo il sorpasso cocente subito dal Barcellona nell'estate di sette anni fa. Da allora, don Florentino ha dato mandato ai propri uomini di non perdere di vista nessuno dei potenziali campioncini dei sempre floridi settori giovanili brasiliani. Prova ne siano i quasi 150 milioni spesi nelle ultime tre campagne per altrettanti diciassetenni: Vinicius junior, Rodrygo e, appunto, Reinier che, così, 25 anni dopo suo padre - Mauro Brasília, campione del mondo di futsal, arruolato nel 1985 della squadra della polizia locale della città autonoma di Ceuta - proverà a sfondare in Spagna. Un'operazione che ha mandato su tutte le furie Jorge Jesús, il tecnico della squadra campione dell'ultima Copa Libertadores: «Il Flamengo dovrebbe imparare dai club



Il brasiliano Reinier, 18 anni, del Real Madrid Castilla

portoghesi, invece, di regalare i propri campioni a prezzi stracciati». Falcata potente, visione di gioco, cambio di ritmo, dribbling e anche una buona relazione con il gol, fanno del giovane craque nato a Brasilia 18 anni fa uno dei migliori trequartisti "in fieri" del mondo. Un numero 10 in piena regola che può giocare anche da seconda punta. Arrivato a Madrid lo scorso gennaio, Reinier si è subito messo agli ordini di Raúl González Blanco, allenatore del Castilla, con l'obiettivo di convincere Zinedine Zidane a portarlo in prima squadra già dall'anno prossimo: convincente lo score,

tre partite, due gol e un assist. Esattamente come Take Kubo che, dalla sua, sta provando a sfruttare al meglio l'anno d'Erasmus a Maiorca per tornare, questa volta definitivamente, a Valdebebas e permettere, così, al presidente Pérez di prendersi la sua particolare rivincita sul Barça. E già, perché, nel suo caso, è stato il numero uno merengue a mettere in imbarazzo il club blaugrana soffiandogli una delle più grandi promesse della propria cantera, il miglior socio in campo di Ansu Fati che, nei sette anni passati in riva al Mediterraneo, si era guadagnato un soprannome pesante: il "Messi giapponese".

RESTO DEL MONDO

NUSHIKAWA IMITA ROBBEN DAVIES, PROFUGO AL BAYERN

FRANCESCO CAREMANI

Il Barcellona è, da tempo, attento ai giovani talenti giapponesi come testimonia l'assalto a Jun Nishikawa, definito in patria il Robben giapponese per il mancino vellutato. Il centrocampista del Cerezo Osaka ha atteso un po' prima di fare il grande salto, consapevole di non avere ancora la giusta resistenza che ci vuole a certi livelli, preferendo crogiolarsi ancora un po' nei campionati studenteschi e nell'Under 23. La tecnica e la velocità ne fanno un giocatore straordinario, qualità alle quali vanno aggiunte la maturità e la bravura a scuola, tanto da essere stimato sia dallo staff tecnico che dai compagni di squadra.

Il coetaneo australiano Noah Botic, invece, il grande salto lo ha già fatto: dal Rockdale City Suns all'Hoffenheim. Attaccante, sa



Jun Nishikawa, 18 anni

dare il meglio di sé tra le linee e secondo Trevor Morgan, allenatore dell'Under 17 australiana, con la quale ha partecipato a Mondiale 2019, ha un'eccellente autodisciplina. Ha segnato molti gol in Australia, tanto da meritarsi le attenzioni di un club della Bundesliga, ma ancora deve dimostrare il suo valore in un campionato

più competitivo della A-League.

La storia più incredibile, però, è quella di Alphonso Davies, attaccante canadese di origini liberiane attualmente al Bayern. È nato nel campo profughi ghanese di Buduburam, poi nel 2005 ai genitori, Victoria e Debeah, è stato proposto il programma di reinserimento in Canada, a Edmonton, e hanno scoperto un paese fantastico, un paese che oggi è orgoglioso di questo ragazzo già nazionale, dopo la trafila nelle giovanili, e promessa di una delle squadre più forti del mondo.

Produce talenti anche il calcio a stelle e strisce. Giovanni Reyna, centrocampista, ha cambiato il volto di Dortmund-Paris SG in Champions: dopo il suo ingresso in campo, infatti, la partita ha preso un'altra piega, con l'assist per il gol di Haaland. Classe 2002, entrambi i genitori calciatori, ha perso un fratello per un glioblastoma quando aveva undici anni. Nato a Sunderland, Inghilterra, in Bundesliga c'è arrivato grazie a un passaporto portoghese per via di una nonna. Da segnalare anche Serginho Dest, difensore, di origini olandesi in forza all'Ajax.

SUD AMERICA

GIOIELLO THIAGO ALMADA TÉVEZ NEL SUO DESTINO

ROBERTO COLOMBO

Cammina per Fuerte Apache. Cammina e si racconta, Thiago Almada, 18 anni, Joyita del Vélez Sarsfield. Cammina nelle strade sterrate del suo barrio, lo stesso quartiere dove è nato e cresciuto Carlitos Tévez, El Apache: «Vivo in un barrio in mezzo a gente che fuma paco (una droga letale nata dagli scarti della produzione della cocaina a cui vengono aggiunti topicida e acetone, ndr) da mattina a sera e a gente che cammina con la pistola in mano». La stellina dei Fortinos del Vélez, però, non è caduto in tentazione: lo ha salvato il fútbol, che in nessuna parte del mondo come in LatinoAmerica ha valenza di salvezza sociale. Ha iniziato a giocare nel campo di Fuerte Apache, quello



Thiago Almada, 18 anni

che è guardato, giorno e notte, dall'enorme murales con la faccia di Tévez, che da queste parti è molto più che un idolo. Un campo in parte di terra e in parte di cemento, un potero, insomma: dell'erba manco l'ombra. E le reti, in quel campetto, manco esistono: sono solamente ap-

poggiate per terra, mica collocate tra i pali e la traversa. Se c'è un posto dove impari a dribblare, avversari e pericoli della vita, è il potero di una Villa Miseria, di una bidonville come è Fuerte Apache. A strapparli da questa realtà, a regalargli una speranza nel futuro è stato il Vélez: Thiago Almada, tifosissimo del Boca (stravede per Riquelme e per Tévez, ovviamente) fa impazzire i tifosi dell'Estadio José Amalfitani e i dirigenti del Fortín già si sfregano le mani, visto che ad appena 18 anni il valore del suo cartellino ha già raggiunto la cifra monstre di 20 milioni di euro. A valorizzarlo è stato El Gringo Gabriel Iván Heinze, ex difensore che ora allena il club: lo fece debuttare in Superliga ad appena 17 anni. Nel 4-2-3-1 del tecnico viene spesso impiegato come esterno offensivo, ma ha dimostrato di sapersi destreggiare egregiamente anche da enganche, a ridosso delle punte. Insomma: un altro figlio del Fuerte Apache è pronto a dominare nel calcio. Anche europeo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA

L'INIZIATIVA Scopriamo tutte le auto da comprare brand per brand

Pensare al futuro, nella contingenza attuale, non è priorità di nessuno. Piuttosto, il dovere di tutti. Incassata la durezza della realtà che viviamo, è già arrivato il tempo di alzare la testa e ripartire. Ecco perché offriamo ai lettori, in questi giorni delicati di chiusura forzata, un'opportunità in più per pas-

sare il tempo, distrarsi e magari riprendere in mano quel progetto di cambiare macchina congelato dagli eventi delle ultime settimane. Qualcuno si chiederà: ma ha senso parlarne ora con la produzione ferma e le concessionarie chiuse? Sì, perché prima o poi questa sciarra si esaurirà e si dovrà pure

ripartire. E allora mettiamo a disposizione, per ogni brand, questa finestra informativa. Un modo per tenervi impegnati e in compagnia per chi aveva in programma di acquistare un'auto e ha dovuto rinviare, congelare tutto. E allo stesso tempo andare oltre il Covid-19 e pensare al futuro. (p.d.s.)

Hyundai sarà la prossima

L'iniziativa "ripartiamo" è avviata con Fiat (20), Volkswagen (21), Peugeot (22), Renault (24), Citroën

(25), Mazda (27), Opel (29), BMW (30), Jeep (31), Mercedes (4/4), oggi Kia. Poi, Hyundai. I contenuti anche sui portali www.auto.it, www.corrieredello-sport.it/motori, www.tuttosport.com/motori

A COLLOQUIO CON GIUSEPPE BITTI, AMMINISTRATORE DELEGATO KIA MOTORS ITALIA

«Sostegno alla rete aspettando la Sorento»

«Campagne social, pre-booking da casa per tutelare chi deve supportare il nostro sistema»

OSSERVATORIO MOBILITÀ

Fenomeno Kia stile moderno e identità forte

DI MASSIMO GHENZER

Kia è un fenomeno automobilistico interessante, come molte delle iniziative che arrivano dalla Corea del Sud. La Kia ha iniziato a produrre automobili nel 1970 e attraverso varie vicende oggi fa parte del gruppo Hyundai. È decisamente da far notare, la rapidità con la quale Kia sia entrata con pieno diritto tra i produttori mondiali che vendono le proprie automobili in vari continenti: Europa, Asia, Nord America e così via. Oggi, quando si vede una Kia per strada si riconosce e si ammira per lo stile decisamente moderno ed attraente. Kia è entrata anche nel mondo delle vetture elettrificate e questo le gioverà in futuro.

DI ANDREA BRAMBILLA

Kia ha iniziato i primi due mesi del 2020 con una crescita in Italia del 10% grazie a una serie di nuovi modelli che hanno trovato un grande consenso tra il pubblico come la nuova XCeed. Quest'anno sono previsti importanti lanci, tra vetture elettriche e ibride, tra cui la Sorento che è stata presentata in streaming i primi di marzo. Giuseppe Bitti, ad di Kia Motors Italia ci spiega come il costruttore coreano sta affrontando l'emergenza Coronavirus e come reagisce alla chiusura di queste settimane. «Quello che abbiamo fatto all'inizio è stato di cambiare il modo di comunicare, anche perché non si sapeva quanto sarebbe durata l'entità di questa situazione. Abbiamo pensato di rivolgerci ai nostri clienti in modo diverso. Innanzitutto abbiamo lanciato sui social il messaggio "Io resto a casa" per passare questo messaggio, senza perdere le opportunità che posso avere da Kia. Infatti la nostra campagna a livello nazionale digital promuove un'iniziativa per chi decide di prenotare in questo periodo la XCeed con un'offerta speciale dedicata a chi fa un pre-booking stando a casa.



La nuova Kia Sorento, uno dei Suv che ha fatto la storia della gamma del costruttore coreano, si rinnova con dimensioni sempre più importanti e tanta tecnologia

E' una operazione che è stata recepita molto bene: è piaciuto il fatto di poter portare avanti una trattativa che poi finalizza il concessionario, sempre restando a casa. Altro aspetto molto importante, stiamo sostenendo le nostre reti di vendita. Il concessionario, a fronte di un periodo di inattività che potrà durare ancora alcune settimane, ha bisogno del nostro aiuto sia da un punto di vista finanziario che di scadenza di pagamenti. Tocca a noi permettere a tutti di resistere in questo momento di difficoltà. Anche perché la ripresa sarà lenta, al netto delle esigenze dell'economia di accelerare. Penso che sia un vantaggio per tutti supportare il sistema. E questo è possibile in un modo solo, cioè,

facendo arrivare lo stipendio alle persone cosicché possano consumare, pagare gli affitti, i mutui». Per Kia il 2020 è un anno anche ricco di tante novità. «Sì, lo Sportage GPL ha riscosso molto interesse ed eravamo pronti a lanciare in questi giorni le nuove motorizzazioni della XCeed; plug-in hybrid, mild-hybrid e anche il GPL. Inoltre c'erano in rampa di lancio anche le nostre vetture elettriche la e-Niro e la e-Soul. La commercializzazione di queste vetture in altri paesi europei è già iniziata da diversi mesi e con numeri interessanti, mentre noi non avevamo disponibilità di vetture perché come Italia, fino allo scorso anno, non eravamo considerati molto attenti alla tecnologia a

zero emissioni. Così, la distribuzione dei veicoli elettrici per tutta l'Europa nel 2019 è andata esaurita con gli ordini dei clienti di febbraio dello scorso anno, quindi i dieci mesi successivi sono andati tutti come back order e con tempi di consegna molto lunghi. Noi avremo disponibilità di questi modelli prima dell'estate. E poi la Sorento che importeremo solo con i motori eco-friendly benzina, non perché non ci piaccia il Diesel, anzi crediamo che questa motorizzazione abbia un suo futuro, ma solamente per allineare la vettura ad altri modelli della concorrenza e dare una chiara impostazione e posizionamento dell'auto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GAMMA

A listino 11 modelli: da 11.450 €

La gamma Kia è composta da 11 modelli a listino, declinati poi nelle varie versioni, con un range di prezzi* che va dagli 11.450€ della Picanto 1.0 City da 66 cv ai 57.000€ della Stinger 3.3 T-GDI GT Auto 4WD da 366 cv. Una gamma molto completa che unica city car a berlina, con una ricca offerta di Suv-crossover. Senza dimenticare il gioiello Stinger e l'originale Niro, in attesa della nuova e-Soul, l'elettrica.

PICANTO
da 11.450€ a 15.750€

RIO
da 15.500 a 17.500€

CEED
da 20.500 a 32.250€

CEED SPORTSWAGON
da 21.500 a 28.200€

XCEED
da 22.750 a 32.750€

PROCEED
da 26.950 a 35.250€

STINGER
da 49.000 a 57.000€

NIRO
da 26.250 a 41.500€

STONIC
da 18.250 a 23.250€

SPORTAGE
da 24.500 a 38.500€

SORENTO
da 47.000 a 51.000€

*= listino AUTO

Per maggiori informazioni sulle diverse versioni dei modelli della gamma Opel potete andare sul sito www.kia.it

SOLUZIONI

«L'arma GPL il segreto di Sportage»

Analizzando il mercato dei primi mesi del 2020 Kia ha puntato molto sul GPL. «Si il GPL è stata da sempre una nostra arma in più - ci ha spiegato Giuseppe Bitti -. Noi ci abbiamo cre-

duto fin dal 2007 quando abbiamo iniziato ad omologare noi le vetture in seconda fase e quindi accedere agli incentivi statali. Anche quest'anno abbiamo avuto dei risultati molto buoni sia in termine di immatricolato che in acquisizione ordini per le motorizzazioni con GPL. La stessa Sportage, nella versione con il GPL, ha dimostrato, anche dopo quasi quattro anni dal lancio, di essere una vettura sempre molto interessante per il mercato».



LA NOVITÀ

Nuova Sorento arriverà solo eco o ibrida

Era attesa a Ginevra ma l'abbiamo vista solo in streaming, la Kia Sorento è l'ammiraglia Suv coreana. Sette posti, 4x4 e motori benzina plug-in hybrid i punti di forza del nuovo modello. «Sorento rappresen-

ta tantissimo per Kia perché la prima generazione fece la differenza nel segmento dei D Suv. Nel 2003 un cliente in Italia aspettava più di un anno per avere la vettura e ne vendevamo 6.000 l'anno. Sorento col nuovo modello conserva caratteristiche interessanti: dimensioni leggermente cresciute, contenuti tecnologici: importeremo solamente le versioni eco friendly, hybrid e poi plug-in hybrid, abbinate con il motore 1.6 turbo benzina per potenze di 235 e 260 cv».

GARANZIA

XCeed, il gioiello che farà la differenza

La gamma Ceed per Kia è stata molto importante e l'ultimo arrivato il Suv del segmento B, la XCeed farà la differenza. «La XCeed per noi nei prossimi due anni deve essere il modello di punta nei

volumi delle vendite e prendere il posto della Sportage - conferma Bitti -. Non avremo la versione a trazione integrale ma ci saranno altre motorizzazioni, il GPL, plug-in hybrid e il mild-hybrid. La vettura ha quindi una grande potenzialità. In fatto di design è stata apprezzata molto e quindi è il modello su cui noi puntiamo in modo particolare». A oggi la XCeed è disponibile con motori benzina da 1.0 litri da 120 cv, 1.4 litri da 140 cv e 1.6 litri da 204 cv. Il Diesel è un 1.6 litri da 136 cv.



DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA

NEL GENNAIO 2018 IL GIOVANE DI 2,06 SEGUIDO DALLA NBA FU FERMATO PER ARITMIA CARDIACA. INUTILI LE TERAPIE. POI ANCHE IL FALLIMENTO DELL'AUXILIUM CON CUI AVEVA ANCORA CONTRATTO. MA IN FEBBRAIO DUE ABLAZIONI CARDIACHE GLI HANNO DATO LA CERTEZZA DEL PROSSIMO RIENTRO: «SONO MATURATO, MA HO LE STESSA AMBIZIONI»

RA TORNNO»

contratto. E senza giocare non potevo certo trovarne un altro. E' stato un anno terribile, ma lo è stato anche per il basket, penso ad esempio alla scomparsa di Avellino, che era una squadra di vertice in A».

Tra giocatori vi eravate accorti dei problemi societari?

«Certo, gli stipendi tardavano, le voci circolavano. Immaginate per chi aveva famiglia, figli. Ma del fallimento ho letto poi sui giornali, nessun avviso o chiamata precedente. Un'altra botta».

Cosa ha fatto a quel punto?

«Mi sono affidato a Lusini, ho trovato aiuto a Borgomanero, la mia precedente società, dove sta crescendo e gioca mio fratello Leo. Voglio ringraziarli davvero tutti. E in particolare Federico Ferrari, ex storico giocatore e ora dirigente, mi è stato sempre vicino, mi ha spinto a non mollare, mi ha confortato. Anche suo figlio gioca con Leo, sono bravi entrambi, migliorano a vista d'occhio».

Adesso in quali condizioni è?

«Buono direi, sto recuperando la forza fisica, non ho messo su chili. Avevo cominciato già prima dell'intervento, col permesso dei medici, a lavorare un po'».

Cosa le è mancato di più in questi anni?

«Le partite, facile dirlo, ma anche la preparazione delle gare, gli allenamenti, l'atmosfera che si crea in palestra tra giocatori. La fase che precede l'ingresso in campo, la concentrazione che cerco attraverso la musica in cuffia. Insomma, mi è mancato tutto. Ma ho cominciato a studiare molto di più il basket da un altro punto di vista, un'altra prospettiva, ho guardato molte partite, analizzando gli schermi, i movimenti dei giocatori».

Nell'ultima stagione in Auxilium si occupava molto delle attività extra, come le visite nelle scuole.

«Sì, i bambini erano curiosi, soprattutto notavano la mia altezza».

Riprendere dopo due anni, due stagioni che per un ventenne sono di maturazione non è uno scherzo. Non le passa mai per la mente il dubbio di non tornare come prima?

«No, voglio riprendere il percorso interrotto così bruscamente. Stavo guadagnando spazio, in Italia e in Eurocup, stavo emer-

2
ANNI
di stop per aritmia cardiaca, dal febbraio 2018. David è stato fermato prima della Coppa Italia vinta da Torino



“

RINGRAZIO IL DOTTOR CRAVERO, I MEDICI ALLE MOLINETTE, BORGOMANERO E FERRARI

“

IL FALLIMENTO AUXILIUM, UN ALTRO COLPO. L'HO SOLO LETTO. SONO RIMASTO A SPASSO

“

IO SONO PRONTO: IN A, A2 O ESTERO, BASTA GIOCARE. E LA NBA RIMANE IL SOGNO



gendo dopo tanto lavoro, tanti consigli e attenzioni da parte dei coach, prima Vitucci e poi Banchi e Galbati. So che ci vorrà del tempo, che nulla sarà automatico, ma ho lo stesso spirito di prima, la medesima voglia e convinzione. Del resto mi guardo allo specchio e non mi trovo cambiato».

Come passa le sue giornate?

«Come detto mi sto allenando, poi guardo un sacco di film, leggo, ascolto musica, poi i video giochi, in particolare Nba2K in cui come tutti ho creato una mia carriera. Ma di recente sono anche tornato bambino con Drangon Ball. E prima dell'emergenza coronavirus, mi sentivo e vedevo con gli amici. La pallacanestro permette di costruirsi rapporti di amicizia vera. Ancora adesso sento spesso Quinton Stephens e Mirza Alibegovic, ad esempio».

Non è mai andato a vedere le partite della nuova Reale Mutua Torino, vero?

«No, però appena si potrà vorrei proprio andare al palazzo per salutare i tifosi, che mi sono mancati tanto, mi hanno sempre incoraggiato».

La scorsa estate la Novipiù Junior Casale si era informata sulle sue condizioni e possibilità. Adesso ha ricevuto offerte? A cosa punta?

«Al momento è difficile ricevere offerte, so dal mio procuratore che qualcuno si sta informando. Ma io penso di avere diverse opzioni. I miei sogni restano gli stessi, Nba ed Eurolega, sono ancora giovane, non vedo perché non credere di continuare a migliorare per arrivare al top».

Nel periodo di attesa per l'intervento cercato anche casi simili al suo tra atleti?

«Sì, ne ho trovati anche in altri sport. Ad esempio mi ha dato coraggio leggere di Sami Khedira della Juventus, anche lui sottoposto a un'ablazione cardiaca, è tornato come prima».

La prossima stagione la rivedremo dunque in campo? E' sicuro?

«Sì, importante è ripartire, ovviamente: A2, Serie A, estero, basta che sia un progetto serio per riprendere il mio cammino di crescita. Questa vicenda mi ha reso più maturo. Credo sia normale. Aspetto con pazienza che si risolva anche l'emergenza coronavirus. Tanto ormai ho capito che nulla è per sempre».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL SUO PROCURATORE SIMONE LUSINI

«Bisogna aiutare Forse va all'estero»



David Okeke con il leggendario Larry Brown, 79 anni, al PalaVela di Torino. David è uno dei motivi che avevano indotto Brown ad accettare di allenare l'Auxilium per svilupparne il talento in prospettiva Nba (CIA-MILLO)

David Okeke non finisce di ringraziare **Simone Lusini**, procuratore dell'agenzia Interperformances. È dunque il caso di sentire chi ha seguito sempre l'ala di 2,06, il ragazzo che fino a due anni fa era seguito dalla Nba e aveva appena vinto un argento mondiale con l'Italia Under 19.

«Seguo David dal 2013, prima ancora che ne diventassi il procuratore, ritengo sia parte del mio lavoro stare accanto ai giocatori anche nel momento più difficile. Scaricarli sarebbe terribile. Il rapporto umano per me ha un valore chiave. Aiutare è un dovere, anche economicamente serve. Dal punto di vista medico, anche quando David è andato a Padova per i controlli, ci siamo fatti seguire dal noto cardiologo Bruno Carù. Poi si è creata l'opportunità dell'ablazione cardiaca. Il primo a parlarne è stato un medico che conosco a Rimini. L'occasione si è creata a Torino, con il dottor Gaita.

Per fortuna l'intervento è stato possibile prima dell'emergenza coronavirus, altrimenti aspetteremmo ancora».

Ora si tratta di trovare la sistemazione ideale. Lusini vorrebbe che il ragazzo restasse in Italia, ma non è ottimista al riguardo, perché i club sono presi dall'emergenza e dopo arriverà la crisi: «Al momento credo che la soluzione più probabile sia l'estero, cito a puro titolo d'esempio Spagna e Lega Adriatica. Mi spiego, le società all'estero pur in emergenza coronavirus cominciano a guardarsi intorno, in Italia si è in attesa e si pensa a come far quadrare i conti. Temo che la crisi economica nel basket italiano sarà molto grave, anche se certo mi auguro di sbagliarmi di grosso. David ha bisogno di giocare e crescere, ha bisogno di stabilità».

Qualcuno però si è mosso «David si era guadagnato grande credito, prima del problema

cardiaco era arrivato a giocare quasi 20' di media in Eurocup, le qualità erano evidenti. Dall'estero mi hanno già chiesto video di suoi allenamenti casalinghi per vedere se fosse ingrassato. Invece è in ottima condizione anche perché fin da ottobre ha potuto lavorare individualmente. Prima dell'intervento stava comunque migliorando. Insomma, credo che riceverà offerte. Poi la speranza, ma per me è convinzione, è che torni al livello precedente e riprenda il processo di maturazione. David è stato bravo a crederci, lo abbiamo aiutato, ringraziamo anche Borgomanero, con cui ho un buon rapporto». Resta l'ultimo passo. «L'idoneità? Se Okeke resterà in Italia, sarà il club a chiederla prima della firma definitiva, come si fa per un giocatore che si è rotto il tendine d'Achille o il legamento del ginocchio».

P.G.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI MEMBRI DELL'ARCA DELLA GLORIA: C'È IL FUORICLASSE TRAGICAMENTE SCOMPARSO

Nba, prima voce di cancellazione E Kobe entra nella Hall of Fame

Per la prima volta, nella Nba si è pronunciata la parola cancellazione della stagione. Visti i numeri dell'epidemia negli States, si direbbe normale. Lo rivelano Espn e Cbs. La Nba proverà a portare comunque a termine la stagione (come già detto forse in sede unica a Las Vegas) ma si prepara al peggio. E' trapelato dagli incontri tra la lega, il commissioner **Adam Silver** e la Nba, l'associazione dei giocatori, nell'ambito delle trattative per la riduzione degli ingaggi. Nell'incontro la Nba avrebbe chiesto una rinuncia al 50% degli emolumenti, ricevendo in contropartita il 25%. Ma i colloqui si sarebbero spostati anche su un altro terreno, ovvero le conseguenze economiche in caso di mancata ripresa, per quanto sarebbe stato fissato il Labor Day, che quest'anno cade il 7 settembre, come termine ultimo per chiudere la stagione. Una decisione non è attesa prima di inizio giugno. In caso di stop, la cerimonia delle scelte resterebbe a fine

giugno e il mercato per i giocatori liberi da contratto a inizio luglio. altrimenti si sposterebbe tutto e sorgerebbero ulteriori problemi per vedere gli assi Nba alle Olimpiadi.

Ma ieri è stata una giornata importante per Nba e basket mondiale anche per un altro motivo. Sono stati annunciati ufficialmente i nuovi membri della Hall of fame (l'arca della gloria) di Springfield. E tra i nomi era previsto, anche prima della tragica morte, **Kobe Bryant**. Con il 18 volte all star e 5 volte campione ci sono **Tim Duncan** (3 volte Mvp delle finals), **Kevin Garnett**, i coach **Eddie Sutton** e **Rudy Tomjanovich**, la 4 volte olimpionica **Tamika Catchings**, il coach 3 volte vincitore della Ncaa **Kim Mulkey** (Baylor), l'allenatrice **Barbara Stevens** il segretario generale della Fiba, **Patrick Baumann**, scomparso improvvisamente nel 2019. La cerimonia si terrà il 29 agosto. Intanto Sky Sport trasmette il torneo Nba2K con i 16 giocatori veri Nba.

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA



SSICHE

UADRE, PER RIPARTIRE»

cui pensare».

Torniamo al Fiandre e all'anniversario della sua vittoria. Il suo successo interruppe un digiuno italiano che durava da 23 anni. Come ci arrivò?

«In quella stagione ero passato dalla Gewiss alla Ariosteia, dopo un paio di stagioni che non mi avevano soddisfatto. Avevo vinto qualche gara, ma nessuna davvero importante. Invece il 1990 iniziò subito con una buona Parigi-Nizza e con un 4° posto alla Milano-Sanremo che, con più convinzione, avrei potuto giocarmi con Bugno. Al Fiandre invece non sbagliai, partendo sul Muro di Grammont e arrivando poi a giocarmela da solo con Dhaenens. Vincere quella gara fu come una rinascita».

Subito dopo conquistò la Freccia Vallone.

«E la rivinsi altre due volte, poi la Liegi-Bastogne-Liegi del 1991. E ancora indossai la maglia rosa. Davvero quel Fiandre aprì una nuova parentesi nella mia carriera».

Se oggi si fosse corso in Belgio, chi sarebbe stato il suo favorito?

«Non so se definirlo un favorito, ma mi sarebbe piaciuto rivedere davanti Alberto Bettiol. La sua vittoria dell'anno scorso è stata entusiasmante, ma questa per lui avrebbe potuto essere una conferma. Dopo il Fiandre 2019 non si è visto molto e per lui questa sarebbe stata un'edizione particolarmente importante».

E tra gli stranieri?

«Ho avuto l'occasione di vedere corre-

“

EVENEPOEL L'HO VISTO IN AZIONE: È TENACE. LUI E BERNAL SONO IL FUTURO

“

GLI EFFETTI DELLO STOP SU NIBALI? NON È VECCHIO E SA SCEGLIERE LE GARE GIUSTE

re Remco Evenepoel all'Adriatica Ionica e mi ha impressionato, nonostante sia molto giovane. Se non avesse corso in maniera fin troppo generosa avrebbe potuto vincere anche la classifica generale, a soli 19 anni. Però mi è piaciuta la sua tenacia: pur avendo sofferto l'arrivo in montagna, sul lago di Misurina, il giorno dopo è andato all'attacco e ha vinto la tappa. Il futuro è suo e di ragazzi come Egan Bernal, per le corse a tappe».

Quel che rimarrà della stagione 2020 segnerà il definitivo ricambio generazionale tra i campioni del World Tour?

«E' un processo naturale, anche se non penso che l'avvicendamento sia così repentino».

Una stagione così pesantemente condizionata dal coronavirus come si ripercuote sulla carriera di un corridore ultratrentenne come Nibali?

«Io credo che Nibali possa essere competitivo non solo quest'anno, se e quando si tornerà a correre, ma anche nel 2021, a 36 anni. Ha già dimostrato di sapersi gestire molto bene. Magari dovrà scegliere con ancora maggior attenzione le gare giuste per sé, ma questo non significa che non possa continuare a lottare per la vittoria».

Per Moreno è tempo di tornare a passare la carta vetrata sul cancello di casa: non si può vivere di ricordi, bisogna pensare al futuro, anche se in questi giorni sembra la cosa più complicata da fare. «Se c'è una cosa che il ciclismo ti insegna - conclude Argentin - è che, quando sei a terra, la prima cosa che devi fare è rialzarti e rimetterti in sella».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

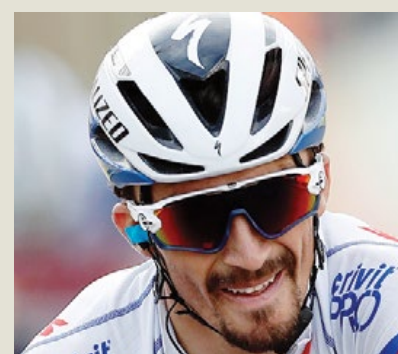
LA RICHIESTA DEL SINDACATO CORRIDORI

I FRANCESI CHIEDONO DI TORNARE IN STRADA

Il sindacato dei corridori francesi si è mobilitato per chiedere al Governo francese, attraverso il Ministero dello Sport, il permesso di allenarsi in strada per i ciclisti professionisti.

Come i colleghi italiani, anche i corridori francesi si stanno attualmente allenando in casa, per ottemperare alle disposizioni per il contenimento del coronavirus, ma ora l'Unccp - il sindacato dei professionisti - ha deciso di intervenire. «Chiediamo che i corridori siano trattati come gli altri lavoratori - spiega Pascal Chanteur, il presidente dell'Unccp - Non possono essere trattati come cittadini di seconda categoria. Devono avere la possibilità di svolgere il loro mestiere. Altrimenti ci attende una catastrofe economica».

In particolare Chanteur pone l'accento sulle disparità tra i corridori attualmente bloccati in casa e quelli, residenti in altri Paesi, che hanno ancora l'opportunità di allenarsi in strada (come, ad esempio, avviene in Germania, Svizzera e Belgio). «Quando le gare riprenderanno, la differenza sarà evidente - ripesce il presidente dell'Unccp - e poi a fine stagione, chi si troverà in scadenza di contratto, rischierà il po-



Julian Alaphilippe, 27 anni (ANSA)

sto di lavoro a causa di questo periodo di sosta forzata».

VAN DER POEL E IL FIANDRE VIRTUALE

Come accaduto per la Milano-Sanremo il 21 marzo, anche per il Giro delle Fiandre oggi l'appuntamento sarà virtuale. Se a correre attraverso la piattaforma messa a disposizione da Garmin due settimane fa c'erano - tra gli altri - Vincenzo Nibali e Alberto Bettiol, stavolta la stella annunciata su Zwift sarà l'olandese Mathieu van der Poel.

A.SCH.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA

I 2 LECLERC COME I 2 MARQUEZ

AL MUGELLO VIRTUALE (DI MOTO) ALEX HA BATTUTO MARC, OGGI ARTHUR SFIDA CHARLES (IN AUTO) MONTEZEMOLO: «SPERO CHE IL MONEGASCO NON SI MONTI LA TESTA, PERCHÉ È FORTISSIMO»

OTTAVIO DAVIDDI

No, nemmeno questa domenica potremo sentire il rombo nei motori di Formula 1. Ma, nella giornata in cui si sarebbe dovuto correre il GP del Vietnam (il primo della storia) si correrà la sua versione virtuale, quella che vive nel mondo degli Esport. Una versione un po' rabberciata in extremis: siccome non c'è stato tempo e modo di preparare una versione elettronica di una pista di fatto inedita, si userà il disegno dell'Albert Park di Melbourne. Meglio di niente.

La curiosità nasce dal fatto che ci saranno due gare. E nella prima scenderanno in pista (se così si può dire) molti nomi importanti della Formula 1, da **Lando Norris** («sono più nervoso prima di una gara virtuale che prima di una vera») ad **Alexander Albon**. E' c'è anche il debutto in questo mondo di **Antonio Giovinazzi**. La curiosità principale nasce dal fatto che, sotto le insegne del FDA Esports Team ci saranno **Charles Leclerc**, pilota in Formula 1, e suo il fratello Arthur, allievo (come già fu il fratello) della Ferrari Driver Academy.

Nella gara motoristica di moto, domenica scorsa al Mugello, erano in pista i due fratelli **Marquez**, l'affermato **Marc** e il più giovane **Alex**. L'ha spuntata (molto nettamente, peraltro) il

secondo. Chissà cosa accadrà questa volta tra i fratelli monegaschi: di buono c'è che se il livello di adrenalina sarà troppo alto, nessuna «sportellata» creerà veri danni... Un vantaggio non da poco.

In questa gara (che durerà 28 giri) le vetture avranno assetto e performance uguali fra loro. Scatterà alle 21, la propone Sky in diretta (con cronaca di **Carlo Vanzini** e **Matteo Bobbi**) e la si potrà vedere anche sui ca-

«LA SCUDERIA È VICINA AL RITORNO AL VERTICE. VORREI UN MONDIALE COMBATTUTO FINO ALL'ULTIMA GARA»

nali YouTube, Twitch e Facebook di Formula 1 e sul canale FDA Fans su Facebook di Ferrari. Dopo, alle 22,30. Sarà la volta dei professionisti degli Esport che daranno vita a una seconda gara.

Intanto, sempre a proposito di Leclerc, del suo talento e delle sue prospettive, sono da registrare le interessanti parole pronunciate dall'ex presidente della Ferrari, **Luca di Montezemo-**

lo, durante una trasmissione di Sky. Montezemolo inizia la sua disamina parlando di **Sebastian Vettel**. «Sebastian era stato il pilota che Schumacher avrebbe voluto portassimo in Ferrari prima che passasse alla Red Bull. Lo trovavamo troppo immaturo e preferimmo **Fernando Alonso**. Vettel è un pilota che sente molto la pressione, ha bisogno di essere sostenuto. Ma è ancora molto forte. Ha fatto qualche errore in più ultimamente, anche perché doveva rischiare. Ma io sono dell'idea che in Formula 1 sia sempre meglio provarci». Su Leclerc il giudizio è molto positivo. «E' fortissimo, speriamo non si monti troppo la testa, avevamo già visto con l'Alfa Romeo che sbagliava molto poco. I due possono convivere? Per **Binotto** sarà un tema delicato, bisognerà parlare chiaro e spiegare loro che corrono per la Ferrari, non per loro stessi».

Sulle possibilità di vittoria della Rossa ha speso parole di ottimismo: «Ha quasi tutto per tornare a vincere, il che significa che siamo vicini al tutto. E' troppo tempo che non si vince, vorrei che la Ferrari arrivasse almeno all'ultima gara nelle condizioni di vincere. Non vorrei, come accaduto negli ultimi anni, che GP degli Stati Uniti le sorte del Mondiale sono già decise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Charles Leclerc, 22 anni, si allena a casa in attesa di novità (LIVERANI)

SUI SOCIAL «CHE EMOZIONE A MONZA»

Charles Leclerc ha risposto, sui social, ad alcune domande rivolte dai tifosi. Tanti gli spunti: «E' passato un anno da quando ho iniziato a guidare la Ferrari e ancora mi risulta difficile crederci». Oppure il ricordo della vittoria di Monza: «La situazione era tesa: Valtteri era appena dietro di me, poi è arrivato Lewis. Quindi avevo molta pressione, soprattutto essendo a Monza. La Ferrari e io avevamo tutto il Paese con noi, quindi ho sentito molta pressione ed ero teso dietro la visiera del casco, ma l'unica cosa che continuavo a dirmi era di stare calmo e rimanere concentrato e pensare al risultato. Ed è quel che ho fatto». Spazio per curiosità («Quando salgo in macchina mi piace visualizzare il giro perfetto, per essere pronto per essere pronto per il primo giro della gara») e per i piloti ai quali si ispira: «Il mio idolo era **Schumacher**. Ero piccolo quando lui vinceva tanto. Era impressionante. E mi sarebbe piaciuto anche correre con **Senna** e imparare da lui». Cosa gli ha insegnato la sua esperienza Ferrari sinora? «Ad avere pazienza». Purché non ce ne voglia troppa per vincere...

RICONVERSIONE

SEAT PRODUCE VENTILATORI

La Seat, così come altre Case automobilistiche, converte la produzione per aiutare la popolazione colpita dal coronavirus. Nello stabilimento di Martorell (vicino a Barcellona) la Seta ha preso a produrre ventilatori, richiamando in servizio un centinaio di addetti. Con apposita formazione e ottimizzazione del processo produttivo, dopo la fase di pre-serie e in coordinazione con le autorità sanitarie spagnole, si arriverà a produrre 300 al giorno.

L'OPINIONE DELL'EX TEAM PRINCIPAL DELLA ROSSA

DOMENICALI CREDE IN SEB «SI RIVELERÀ ALL'ALTEZZA»

Il numero 1 di Lamborghini: «Ora pensiamo a correre»

«Detto che la cosa più importante è partire, Vettel si starà preparando al massimo. La tensione emotiva ed energetica è difficile da controllare in questo stato di incertezza ma vorrà dimostrare che, dopo le critiche e stagioni un po' difficili, è all'altezza del pedigree che ha». Se ne dice convinto **Stefano Domenicali**, ex team principal Ferrari e oggi presidente e ad della Lamborghini. «Del resto **Binotto** ha detto che stanno discutendo di rinnovo per cui anche lui dovrà giocarsi le sue carte». In collegamento, a Sky, c'era anche **Robert Kubica**: i due sono legati da un rapporto di vec-



Domenicali, 54 anni (LAPRESSE)

chia data: «Prima dell'incidente Robert era un pilota di primissimo livello - ha aggiunto Domenicali -. Una coppia in Ferrari con Alonso? Sarebbe stata divertente». E lui, detto per inciso, l'avreb-

be composta volentieri. Domenicali ripercorre anche i momenti più difficili dei suoi anni in Ferrari, alcuni dei quali «sono rimasti nella mia testa e nella mia pancia. Il primo nel 2008, quando abbiamo vinto il Mondiale Costruttori in Brasile, Massa ha tagliato il traguardo da campione del mondo ma pochi secondi dopo **Hamilton** ha vinto il titolo. Il secondo nel 2010, all'ultima gara ad Abu Dhabi dovevamo marcare Vettel e **Webber** e non ci siamo riusciti. E infine nel 2012, in Brasile, quando perdemmo con **Alonso** una gara dove è successo di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DIFFICOLTÀ DEL CALENDARIO DELLA MOTOGP

L'ALLARME DI EZPELETA «NIENTE GARE NEL 2020»

L'allarme di **Carmelo Ezpeleta**, il capo del motomondiale, è di quelli che si fanno sentire. In un'intervista rilascia in Spagna, il manager ammette: «La stagione 2020 potrebbe non essere disputata. Spero non succeda, ma non per il mondo delle moto. Per l'umanità». Sottintende che, se non si dovesse correre nemmeno nella seconda parte dell'anno, sarebbe a causa del perdurare della pandemia. In realtà, nel momento in cui viene sospeso (come si dice adesso, ma chissà poi cosa accadrà...) il GP previsto a Barcellona a inizio giugno, la situazione diventa più brutta di prima. E' anche a rischio il Mugello, che in

teoria era (anzi è ancora...) in calendario prima di Barcellona.

In realtà Ezpeleta confida che, come ha già detto altre volte, sia possibile disputare la stagione con un numero ridotto di gare. «Il regolamento dice che bisogna correre un minimo di 13 gare, ma non è detto che si riesca ad arrivare a questo numero. Lavoreremo insieme con la Fim e prenderemo in esame tutte le possibilità». Inclusa quella, scartata a inizio anno, di correre delle gare a porte chiuse. Alla fine una decina (magari abbondante) di gare dovrebbero esserci...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE XAVIER JACOBELLI

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l. Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO

Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com Fax Direzione e Amministrazione 011/7773.312 Diffusione 011/7773.313 Segr. di Redazione 011/7773.483

PUBBLICITÀ Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero: SPORT NETWORK Milano 20134 - Via Messina, 38. Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450 Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B

Tel. 06/49.24.61 Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64. Versare sul C/C/p.n. 35492107 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. - Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate CENTRI STAMPA Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali s.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grignano di Zocco (VI); Società Tipografica Editrice Capitolina S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; SE.STA s.r.l. Viale delle Magnolie - Modugno (BA); L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento XAVIER JACOBELLI (ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018) Reg. Trib. Torino 344/48 Certificato N. 8599 del 18/12/2018 Edizione del lunedì Certificato N. 8600 del 18/12/2018

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

*In abbonamento obbligatorio con "IL GIORNO" a € 1,50 solo in Piemonte nelle province di: Cuneo, Biella, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara e Verbania.

*In abbonamento obbligatorio con "IL GIORNO" a € 1,50 solo in Lombardia nelle province di: Brescia, Bergamo, Sondrio, Lecco e Como.

**In abbonamento facoltativo con: "SUPEREROICA" a € 6,49 cad. (1,50+4,99).

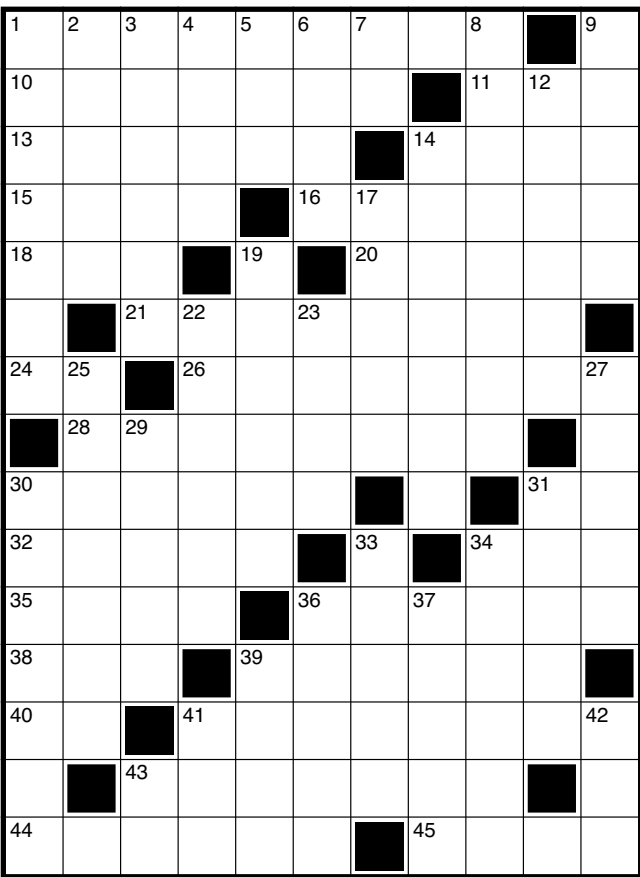
*LIBRO RONALDO L'IMPERATORE D'EUROPA" a € 18,40 cad. (1,50+16,90).

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Inghilterra £ 2,00

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA

CRUCIVERBA 1



ORIZZONTALI

1. Scende prima degli slalomisti.
10. Roccia argillosa bianca.
11. Responsabilità Civile Auto.
13. Cuccia.
14. Un gas nobile.
15. Un tratto intestinale.
16. Patimento, sofferenza.
18. La "A" della RAF.

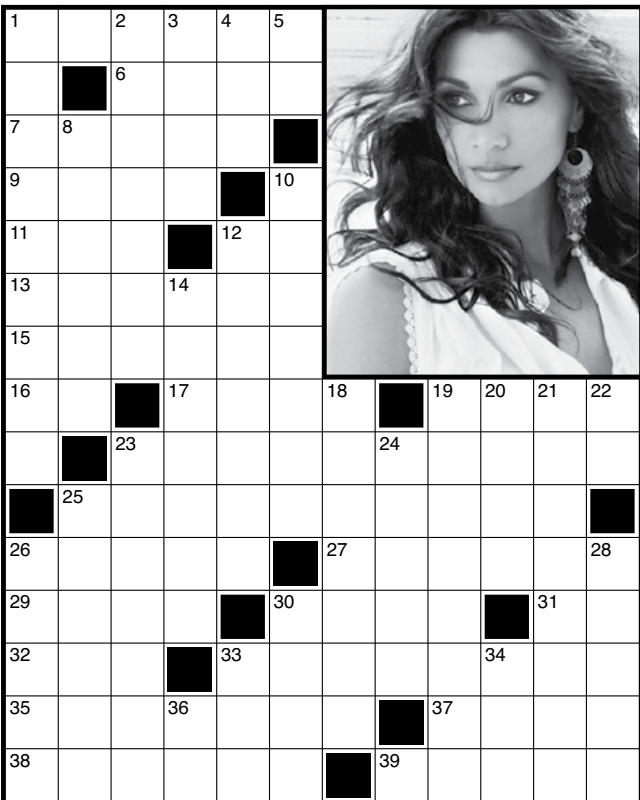
20. Pronta per la semina.
21. Essere al mondo.
24. L'inizio dell'Odissea.
26. Lineetta tipografica.
28. Attività, solerzia.
30. La penisola di Sebastopoli.
31. La terza nota musicale.
32. Favolista greco.
34. Indica compagnia.
35. Il nome di Magritte.
36. Pomodori... calvi.

38. Est Nord-Est.
39. Battezzare la nave.
40. Sigla di Taranto.
41. Gigi della TV.
43. Eseguito dal tenore.
44. Il materiale delle zanne.
45. Vendite col banditore.

VERTICALI

1. Può anche essere inox.
2. Gino cantautore.
3. Legno di quercia.
4. La rocca di Priamo.
5. Prodotto Interno Lordo.
6. Il nome della Sastre.
7. Sigla di Sondrio.
8. Roccia sabbiosa.
9. Una barca leggera.
12. Joseph di Hollywood.
14. Un carattere... scuro.
17. Iacopo detto Sansovino.
19. Promontorio laziale.
22. Lavori tipografici.
23. Nome di donna.
25. Parte riparata del porto.
27. Pecore e agnelli.
29. Città francese.
30. Si usa per la depilazione.
31. Albergo per gli automobilisti.
33. Segue la seconda.
34. Il nome di Santana.
36. Può essere cesareo.
37. Ricca... come può essere la mancia.
39. Locali... inutili.
41. Maresciallo in breve.
42. Sono 24 al giorno.
43. Simbolo chimico del cobalto.

CRUCIVERBA 2



ORIZZONTALI

1. Inés attrice.
6. Saluto amichevole.
7. Viaggiano sui binari.
9. Rifugio di lepre.
11. Prefisso che moltiplica per sei.
12. Sigla di Brescia.
13. Jean attore.
15. Nancy attrice.
16. Capo coronato.
17. Fu un famoso sarto francese.
19. Copre il sole.
23. Scritto... per non dimenticare.

VERTICALI

25. Il personaggio nel riquadro (nome e cognome).
26. Un uccello rapace.
27. Si dice di foglie divise da solchi.
29. Sforzo finale in vista del traguardo.
30. Quello aperto è alto.
31. Le consonanti di Heidi.
32. Non la vede l'impaziente.
33. Propri delle cifre.
35. Ci si va a fare compere.
37. Con "fox" è un ballo.
38. Appellativo regale.

39. Località turistica trentina.

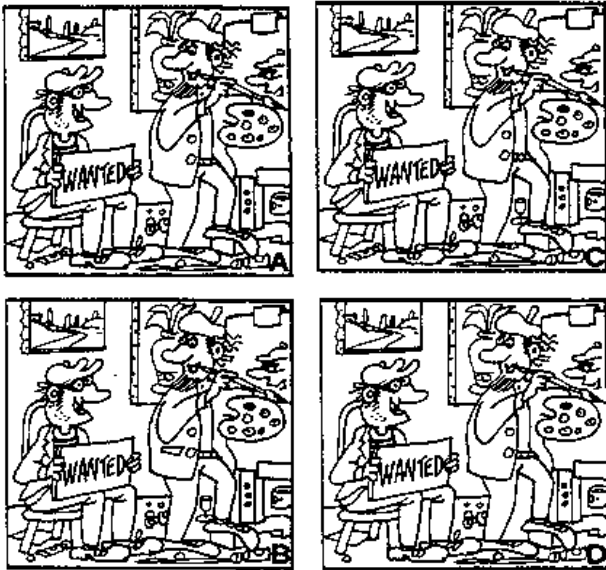
VERTICALI

1. Il nono mese dell'anno.
2. Sfondi teatrali.
3. La Turner della canzone.
4. Televisione italiana (sigla).
5. Iniz. di Olmi.
8. Sbarbare, radere.
10. Verità indimostrabile.
12. Collerico.
14. Diresse "Il grande coltello".
18. Lo presenta chi non è soddisfatto.
19. Il nome di Bobbio.
20. Contenitore elettorale.
21. Gara con sci di fondo e tiro.
22. Le vocali in festa.
23. Battere... del cuore.
24. Roger che è stato 007.
25. Si consegue all'università.
26. Scrisse "Avere o essere?".
28. Pubblicata.
30. Un gruppo di cani.
33. Il nome di "King" Cole.
34. Misure terriere.
36. Iniz. della Spaak.

AUTOMOBILI

Il padre sta spiegando al figlioletto il funzionamento delle automobili. A un certo punto gli chiede:
 — Allora, Andrea, che cosa occorre perché l'auto possa mettersi in moto?
 E il bambino:
 — Soldi!

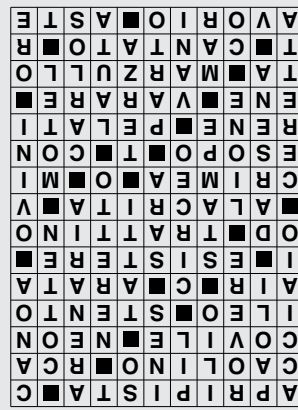
LA SEQUENZA



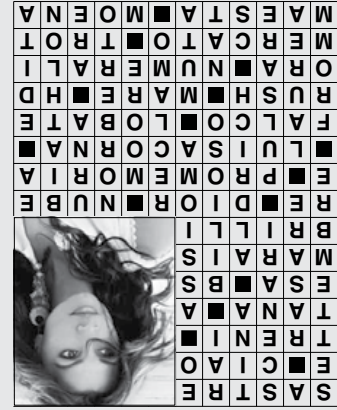
ATTENZIONE: La vignetta è stata fotografata in quattro momenti successivi mentre il disegnatore la stava ultimando. Sapete dire qual è l'ordine esatto?

L'ordine in cui sono state scattate le foto è: **D, A, C, B**. La vignetta completa è infatti la **B**. Nella **C** manca la tasca della giacca del pittore; nella **A** manca anche il bicchiere sul pavimento; nella **D** manca inoltre il tubetto di colore sotto lo sgabello.

SOLUZIONI



CRUCIVERBA 1



CRUCIVERBA 2

I PROGRAMMI IN TV

| RAI UNO | RAI DUE | RAI TRE | CANALE 5 | ITALIA 1 | RAISPORT | EUROSPORT | SKY SPORT UNO | SKY SPORT ARENA | SKY SPORT FOOTBALL |
|--|---|---|--|---|---|--|--|---|--------------------|
| 9.30 TG1 L.I.S. 9.35 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni 10.25 A sua immagine Dalla Basilica di San Pietro Benedizione delle Palme - Santa Messa celebrata da Papa Francesco e Recita dell'Angelus 12.20 Linea verde 13.30 TG1 14.00 Domenica In 17.30 TG1 - Che tempo fa 17.35 Da noi... a ruota Libera 18.45 L'eredità 20.00 TG1 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 Ultimi episodi - Prima tv Bella da morire 21.30 Prima tv Bella da morire 23.35 Speciale TG1 04.00 RaiNews24 | 12.00 Occhio alla spia 13.00 TG2 Giorno - 13.30 TG2 Motori 14.00 Le indagini di Hailey Dean: un'amara verità (Giallo 2018) 15.30 Rai Tre per Enzo Darrow & Darrow - Il corpo del reato (Giallo 2018) 16.30 Con Kimberly Williams-Paisley 16.50 I misteri di Emma Fielding - Più amara della morte (Giallo 2019) 18.10 TG2 L.I.S. 18.15 L'uomo che non avrei mai dovuto amare (Th. 17) 19.40 Con K. Bowden 20.30 Che tempo che farà 20.30 TG2 - 20.30 21.05 Che tempo che fa 23.45 La Domenica Sportiva 04.5 Sorgente di vita | 11.30 TGR RegionEuropa 12.00 TG3 - TG3 Fuori linea - Meteo 3 12.25 TGR Mediterraneo 12.55 TG3 L.I.S. 13.00 Rai Tre per Enzo Biagi - Le grandi interviste 14.00 TG Regione - TG 14.15 TG3 14.30 1/2 h in più 15.55 Kilimangiaro - Il grande viaggio - Tutte le facce del mondo 18.55 Meteo 3 - TG3 19.30 TG Regione 20.00 Blob 20.30 Indovina chi viene a cena 21.20 Borg McEnroe (Bio. 17) Con Shia LaBeouf 23.15 TG Regione 23.20 TG3 Mondo 23.50 Raffaello il genio sensibile 12.0 #ItaliaCheResiste | 10.00 Dal Santuario della Madonna del divino Amore in Roma Santa Messa (Diretta) 11.10 Le storie di Melaverde 12.00 Melaverde 13.00 TG5 - Meteo.it 13.40 L'arca di Noè 14.05 Beautiful 14.30 Una vita 15.00 Inga Lindstrom - Amore di mezza estate (Dram. 05) Con C. Beyershaus 16.25 Amore, bugie e calcetto (Comm. 07) Con C. Bisio 18.45 Avanti un altro! 19.55 TG5 Prima Pagina 20.00 TG5 - Meteo.it 20.40 Paperissima Sprint 21.20 Live Non è la D'Urso 11.5 TG5 Notte | 7.00 L'uomo di casa 8.05 Titti e Silvestro 8.45 Looney Tunes Show 9.05 Bah, Humduck! A Looney Tunes Christmas (Animazione 2006) 9.55 Royal Pains 12.25 Studio Aperto - Meteo.it 13.00 Studio Sport XXL 13.40 E-Planet 14.00 Lethal Weapon 16.20 Agent X 17.10 Mike & Molly 18.20 Studio Aperto Live 18.30 Studio Aperto - Meteo.it 19.00 IeneYeh 19.35 C.S.I. 21.15 Un'impresa da Dio (Comm. 07) Con Steve Carell 23.00 Un'occasione da Dio (Comm. 15) 21.20 Live Non è la D'Urso 14.5 Studio Aperto | 13.00 Memory; 14.00 Calcio, Calcio Storico; 16.00 Dedicato A; 18.00 Ciclismo, Giro delle Fiandre 67 (Zandegu); 18.10 Ciclismo, Il Giro delle Fiandre 02 - Andrea Tafi; 18.35 Ciclismo, Giro delle Fiandre 04 (Wesermann); 19.35 Ciclismo, Il Giro delle Fiandre 07 - A. Ballan; 20.20 Ciclismo, Il Giro delle Fiandre 12 - T. Boonen; 21.35 Ciclismo, Giro delle Fiandre 13 (Cancellara); 22.05 Ciclismo, Il Giro delle Fiandre 19 - A. Bettiol; 0.00 Memory; 1.00 Ciclismo, Il Giro delle Fiandre 90 - M. Argentin; 1.30 Ciclismo, Il Giro delle Fiandre 94 - G. Bugno; 2.00 Ciclismo, Il Giro delle Fiandre 96 - M. Bartoli | 6.00 Rally, European Rally Championship 2019 Sintesi della stagione; 7.00 Automobilismo, WTCR 2019 Malesia (da Seppang, Malesia); 7.30 Tennis, Grande Slam 2019 Roland Garros, da Parigi, Francia; 10.30 Tennis, Grande Slam 2020 Australiano Open (da Melbourne, Australia); 13.30 Ciclismo, Giro delle Fiandre 2018; 15.15 Ciclismo, Giro delle Fiandre 2019; 17.00 Biliardo, Players Championship 2020; 19.00 Biathlon, Coppa del Mondo 2019/2020 da Kontiolathi, Finlandia; 23.00 Olimpiadi, Pyeongchang 2018; 0.00 Ciclismo, UAE - United Arab Emirates Tour 2020; 1.00 Ciclismo, Giro delle Fiandre 2018; 1.30 Ciclismo, Giro delle Fiandre 2019; 3.00 Tennis, Grande Slam 2019 Roland Garros, da Parigi, Francia | 7.00 Storie di GP; 7.30 Storie di GP; 8.00 Storie di GP; 9.00 Storie di GP; 9.30 Storie di GP; 10.00 Storie di GP; 10.30 Storie di GP; 11.00 Storie di GP; 11.30 Storie di GP; 12.00 Storie di GP; 12.30 Storie di GP; 13.00 Signori della FI; 13.30 Schumi 50; 14.00 Storie di GP; 14.30 Storie di GP; 15.00 Storie di GP; 15.30 Storie di GP; 16.00 Storie di GP; 16.30 Storie di GP; 17.00 Signori della FI; 17.30 Schumi 50; 18.00 Storie di GP; 18.30 Storie di GP; 19.00 Storie di GP; 19.30 Storie di GP; 20.00 Storie di GP; 20.30 Storie di GP; 21.00 eSports, F1 ESports 2020 Virtual GP of Australia (Dir.); 23.30 eSports, F1 ESports 2020 Pro GP of Australia (Dir.); 0.00 Storie di GP; 0.30 Storie di GP; 1.00 Storie di GP; 1.30 Storie di GP; 2.00 Storie di GP | 8.00 La 100 Km del campione; 9.00 Golf, The Open Championship 2019 Giornata finale; 12.00 La giovane Italia: Sottildainelli; 12.30 Storie di Campioni; 13.30 Di Canio Premier Special; 14.00 Buffa racconta Storie Mondiali; 15.00 Premier League World; 15.30 Road to Rome Juventus sul tetto d'Europa; 16.00 Calcio, Coppa Intercontinentale 1996 Juventus - River Plate (Finale); 18.00 Calcio, FIFA World Cup 2006 Italia - Francia (Finale); 20.30 Sky eSport - Best Of; 21.00 Premier League World; 22.00 History Remix; 22.30 La giovane Italia: Sottildainelli; 22.45 Sky Sport Quiz Reward; 0.00 Premier, il club dei 100 Michael Owen; 0.30 Buffa racconta Storie Mondiali; 1.30 Calcio, UEFA Champions League 2019/2020 Napoli - Barcellona (Ottavi. Andata) | |

DISPOSITIVO NON AUTORIZZATO
ALLA VISIONE DELL'EDIZIONE
RICHIESTA

LA RICHIESTA È STATA
REGISTRATA